

QUADERNI STEFANIANI

Anno Trentatreesimo



Edizioni ETS
Pisa 2014

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELL'ISTITUZIONE DEI CAVALIERI DI SANTO STEFANO**

PRESIDENTE

- Gr. Uff. Dott. Umberto Ascani in rappresentanza del Comune di Pisa

CONSIGLIERI

- Rag. Roberto Balestri in rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale di Pisa
- Prof. Danilo Barsanti in rappresentanza dell'Università di Pisa
- C.V. Paolo Chiarelli in rappresentanza del Ministero Difesa-Marina
- Dott. Alessandro Franchi in rappresentanza del Ministero Infrastrutture e Trasporti
- Gr. Uff. Rag. Silvio Salini in rappresentanza del Ministero Istruzione Università e Ricerca
- Dott. Maurizio Sbrana in rappresentanza della Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa
- Comm. Geom. Antonio Veronese in rappresentanza della Camera di Commercio di Pisa

SEGRETARIO

- Cav. Giancarlo Binelli

Teniamo alto il profilo della Toscana nel mondo.



L'Aeroporto Galileo Galilei è centro vitale e propulsivo dell'economia e della cultura di una regione che da sempre guarda lontano. Pisa, protesa verso il mondo fin da quando era Repubblica Marinara, è servita oggi da 17 compagnie aeree che trasportano ogni giorno una media di 15.000 passeggeri con oltre 60 voli di linea. Una vitalità che fa del Galilei il primo aeroporto della Toscana, in una felice collocazione geografica che gli permette un grande rispetto per l'ambiente e per chi ci vive. Per SAT quello che davvero conta sono le persone, e si vede anche dalla qualità del servizio e delle infrastrutture. Quell'armonia per cui la Toscana è famosa nel mondo, la si trova già in aeroporto.



Pisa International Airport.
Un aeroporto a regola d'arte.
www.pisa-airport.com

Voli diretti per*: Alghero Amburgo (Lubecca) Amsterdam Barcellona Barcellona (Girona) Bari Belfast Berlino (Schonefeld) Berlino (Tegel) Billund Bournemouth Brindisi Bristol Bruxelles (Charleroi) Bucarest (Otopeni) Budapest Cagliari Cefalonia Catania Chania Colonia-Bonn Comiso Copenhagen Cork Cracovia Danzica Dublino Dusseldorf (Weeze) EastMidlands Edimburgo Eindhoven Fez Francoforte (Hahn) Fuerteventura Glasgow (Prestwick) Gotheborg Gran Canaria Haugesund Helsinki Ibiza Istanbul Kos Lamezia Terme Leeds Lisbona Liverpool Londra (Gatwick) Londra (Luton) Londra (Stansted) Londra (Heathrow) Madrid Malta Manchester Marrakech Monaco Mosca Newcastle New York Olbia Oslo Oslo (Torp) Palermo Palma di Maiorca Parigi (Beauvais) Parigi (Orly) Praga Rodi Roma (Fiumicino) Salonicco San Pietroburgo Siviglia Stoccolma (Arlanda) Stoccolma (Skavsta) Tenerife (South) Tirana Trapani Valencia Varsavia (Modlin).

* estate 2014

INDICE

Trentunesima edizione del premio «Una vita dedicata al mare»
Pisa, 8 novembre 2013. Programma 11

Saluto del Presidente dell'Istituzione dei Cavalieri di S. Stefano
Dott. Umberto Ascani 13

Luigi Romani
Premio «Una vita dedicata al mare» a FINCANTIERI 17

SAGGI

Cinzia Rossi
Città nobili e Ordine di Santo Stefano - Secoli XVI-XVIII 29

Alessandra Mita Ferraro
Presenza stefaniana in Lombardia. Il conte comasco Giambattista
Giovio e i Guicciardi nobili di Valtellina 47

Blanca González Talavera
Baltasar Suárez de la Concha (1537-1620).
De mercader de lanas a *Primo Balì di Firenze* 81

Giulio Fabbri
Giulio Boninsegni Provveditore dell'Università di Pisa e
Priore della Conventuale dei Cavalieri di Santo Stefano 93

Eva Gregorovičová
L'Archivio familiare degli Asburgo Lorena a Praga. Struttura,
valore documentario, progetti di digitalizzazione 145

ATTI DELLA GIORNATA DI STUDI

«Aspetti giuridici della storia dell'Ordine di Santo Stefano»
(Pisa, 24 maggio 2014)

Monica Chiantini
De' giudizi, delle proibizioni et pene. La giurisdizione criminale
dell'Ordine dei Cavalieri di Santo Stefano 179

<i>Daniele Edigati</i> Note sul privilegio di foro dei Cavalieri stefaniani fra Sette e Ottocento	211
<i>Marco P. Geri</i> Cavalli e (i) <i>Cavalieri</i> . Tracce di un'esperienza istituzionale stefaniana	243
<i>Romina Brugioni</i> Le Commende dell'Ordine di Santo Stefano nella giurisprudenza rotale	273
ABSTRACTS	279
NOTE E DISCUSSIONI	
<i>Angelo de Scisciolo</i> Un caro ricordo	287
A proposito di invidie e gelosie	293
Manifestazioni e visite	

EVA GREGOROVÍČOVÁ

L'ARCHIVIO FAMILIARE
DEGLI ASBURGO LORENA A PRAGA
STRUTTURA, VALORE DOCUMENTARIO,
PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE

1. *Premessa*

L'Archivio familiare degli Asburgo Lorena si colloca tra i più significativi e preziosi fondi conservati presso l'Archivio Nazionale di Praga¹, nella Repubblica Ceca, ed offre ai ricercatori e agli studiosi una vasta e ricca documentazione sulla storia del Granducato di Toscana e, più in generale, su quella dell'Italia e dell'Europa dalla seconda metà del Settecento al Novecento.

Oggi, all'inizio del terzo millennio, la ricerca può essere agevolata senza dover entrare nelle sale di studio per esaminare fisicamente la documentazione d'archivio, grazie alle nuove tecnologie di digitalizzazione e alla conseguente visualizzazione dei testi digitalizzati. Anche l'Archivio Nazionale di Praga ha perciò aderito ai progetti internazionali di digitalizzazione dei più importanti e rari nuclei e delle serie dell'Archivio familiare toscano per aprirli così ai ricercatori di tutto il mondo.

Ma prima di effettuare la digitalizzazione si deve stabilire, nel caso di un fondo vasto come l'Archivio familiare degli Asburgo Lorena, che contiene 500 buste, 2000 mappe e piante, 4000 fotografie e circa 100 pezzi di materiale iconografico, le regole per la scelta del materiale idoneo e fruibile determinato in base ai progetti preparati. Per capire tutte le vicende in cui inquadrare tale documentazione nel processo di digitalizzazione dei progetti internazionali, è però necessario presentare in primo luogo la storia e la formazione del medesimo fondo.

¹ Fino alla fine del 2004 l'archivio ha portato il nome di Archivio Centrale dello Stato a Praga (in ceco: Státní ústřední archiv v Praze, abbr. SÚA Praha). Dal 1° gennaio 2005, secondo la nuova legge archivistica, ha cambiato il nome in Archivio Nazionale di Praga (Národní archiv v Praze, abbr. NA Praha, d'ora in poi nel testo abbreviato in NA).

2. *Formazione e destino dell'Archivio familiare degli Asburgo Lorena*

Se da una parte il susseguirsi delle circostanze storiche influenzò il governo della secondogenitura del casato degli Asburgo Lorena presente nel Granducato di Toscana dal 1737 al 1859, dall'altra parte esso contribuì a complicare il destino di alcuni documenti di carattere personale e privato che, nel corso di alcuni decenni e attraverso vie spesso tortuose, sono andati a costituire l'Archivio familiare degli Asburgo di Toscana².

Il processo di formazione di questo complesso archivistico durò lungo tempo. I suoi nuclei principali conservati presso l'Archivio Nazionale di Praga furono formati in base alla classificazione della documentazione rimasta dopo gli Asburgo Lorena nei locali del Palazzo Pitti e che fu selezionata dalla commissione costituita dal governo provvisorio toscano nel 1859³.

Come è noto la sera del 27 aprile del 1859 il Granduca Leopoldo II, bisnipote dell'Imperatore Francesco Stefano di Lorena e di Maria Teresa, dopo 35 anni di regno, fu costretto, dall'incalzare degli eventi politici, ad abbandonare precipitosamente la Toscana senza poter portare niente con sé⁴.

All'indomani della sua partenza, tuttavia, si pose al governo provvisorio il problema, comune a tutti i mutamenti di regime, di una regolare presa in consegna ed amministrazione delle proprietà dello Stato toscano, precedentemente in uso ai Granduchi, e quello del destino dei beni mobili e dei documenti in esse contenuti.

Si pose altresì l'esigenza, quanto mai delicata e complessa, di sepa-

² Il fondo intitolato anche in italiano Archivio familiare degli Asburgo Lorena, d'ora in poi RAT, si trova nella Repubblica Ceca nell'Archivio Nazionale di Praga (in ceco cfr. nota 1). Per la citazione seguente si usano solo abbreviazioni del titolo dell'archivio e del fondo cfr. nota 1. Cfr. www.nacr.cz.

³ Cfr. P. BENIGNI - C. VIVOLI, *Il Granduca, «gli scritti e i giornali suoi e fogli tutti di sua proprietà»*, in ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *La Toscana dei Lorena nelle mappe dell'Archivio di Stato di Praga*, Catalogo della mostra, Firenze, 31 maggio - 31 luglio 1991, a cura di M. A. Timpanaro Morelli - P. Benigni, Pisa, Pacini Editore, 1991, pp. 23-3. Cfr., inoltre, *Fra Toscana e Boemia. Le carte di Ferdinando III e di Leopoldo II nell'Archivio Centrale di Stato di Praga*, a cura di S. Vitali - C. Vivoli, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, 1999, pp. 3-175.

⁴ F. PESENDORFER, *Zwischen Trikolore und Doppeladler. Leopold II. Großherzog von Toscana 1824-1859*, Wien, Österreichischer Bundesverlag, 1987, pp. 351-387. G. BALDASSERONI, *Leopoldo II Granduca di Toscana e i suoi tempi*, Firenze, Tipografia all'insegna di S. Antonino, 1871.

rare i beni ed i documenti «spettanti allo Stato» da quelli ritenuti, invece, di privata proprietà granducale. Anche a quest'ultimo scopo, con decreto del 5 giugno 1859, venne nominata una Commissione⁵ della quale fecero parte, tra gli altri, il notaio fiorentino Ferdinando Golini, in qualità di ufficiale rogante, ed il conte Demetrio Finocchietti, nominato Amministratore generale della cessata Corte. Alla Commissione che iniziò i suoi lavori dal palazzo Pitti, già sede del governo e residenza granducale, intervennero sin dal 27 giugno 1859 anche Luigi Passerini e Cesare Guasti, incaricati, dall'allora Soprintendente Centrale Francesco Bonaini, di seguire, in particolare, la questione concernente gli «archivi segreti palatini». Oltre al compito di giudicare della natura giuridica, pubblica o privata, dei documenti conservati negli archivi di Palazzo, la Commissione dovette anche affrontare il delicato problema costituito dagli arredi, dagli oggetti e dalle carte che si trovavano negli appartamenti granducali, in particolare nelle stanze «ad uso di gabinetto» del Granduca Leopoldo II⁶.

Apposti, in un primo tempo, i sigilli, sia ai locali dei cosiddetti «Archivi Palatini», cioè alle stanze in cui erano conservati l'archivio «storico» e quello «corrente» della Segreteria Intima dei Granduchi lorenese, sia agli appartamenti granducali, si procedette, a partire dal gennaio 1860, all'esame e alla inventariazione separata di tutto questo materiale.

A seguito di questi lavori il governo provvisorio della Toscana, con un'ordinanza dell'11 agosto 1860, ingiunse al conte Demetrio Finocchietti e al cavaliere segretario Luigi Passerini di procedere, mediante istrumento pubblico, alla consegna al commendator Matteo Bittheuser, Segretario Intimo di Leopoldo II, degli effetti e documenti di privata proprietà del Granduca; mentre con un'ordinanza del 29 settembre dello stesso anno dispose che l'Archivio della Segreteria Intima venisse versato all'Archivio Centrale dello Stato⁷.

⁵ Archivio di Stato di Firenze, d'ora in poi ASFi, *Archivio della Soprintendenza generale agli archivi toscani*, Filza 21, aff. 159, *Archivi segreti palatini*, 1859.

⁶ G. PAPPALIANI, *L'Archivio segreto di Gabinetto dei granduchi lorenese nell'Archivio di Stato di Firenze*, in «Rivista storica degli archivi toscani», XCII (1930), II, pp. 191-210.

⁷ A. GENNARELLI, *Osservazioni preliminari ed Atto di consegna degli Oggetti di privata proprietà agli Incaricati di S.A.I. Leopoldo II*, in «Atti e documenti diversi da servire di illustrazione e di complemento ai volumi delle sventure italiane...», Firenze, 1863, pp. 5-32. Gli elenchi di consegna in ASFi, *Archivio della Soprintendenza generale agli archivi toscani*, Filza 111, aff. 385. Cfr. ASFi, *Ministero dell'Interno*, Filza 1184, aff. 38, 1862.

La consegna a Matteo Bittheuser dei mobili, degli oggetti e dei documenti, reputati dalla Commissione di privata e personale proprietà granducale, si protrasse dal 28 agosto al 1° settembre 1860 e fu registrata dal notaio fiorentino Ferdinando di Paolo Golini con un atto pubblico di cui fanno parte integrante gli inventari dei diversi effetti consegnati⁸.

Tutta la documentazione degli anni 1765-1859 raccolta nel periodo del governo di Pietro Leopoldo, Ferdinando III, Leopoldo II, e la ricca collezione delle mappe e piante diventarono la base dell'Archivio familiare degli Asburgo Lorena. Questo complesso dopo la consegna fu traslocato dal Palazzo Pitti a Montughi, nella villa della proprietà personale del Granduca, situata poco fuori di Firenze⁹. A Montughi esso restò per lungo tempo, praticamente dimenticato. Lo stesso Leopoldo, così sollecito a promuovere il recupero della documentazione sulla Maremma, non mostrò altrettanto interesse a riavere queste carte¹⁰.

Fu solo dopo la sua morte, nel gennaio del 1870, che, contestualmente alla definizione delle questioni ereditarie allora apertesesi, anche la sorte delle carte rimaste a Montughi dovette essere affrontata. Il testamento dell'ex Granduca, redatto il 16 luglio 1867 in Boemia, nel castello di Ostrov/Schlackenwerth, conteneva varie clausole che, direttamente o indirettamente, erano destinate ad avere ripercussioni sul destino di quelle carte¹¹.

Come si è ricordato precedentemente, pochi erano stati, fino alla decisione della vendita della villa, i documenti che avevano lasciato la medesima diretti in Boemia. L'inventario di Montughi, compilato dopo la morte di Leopoldo, mostrava in modo eloquente come non si fossero fino ad allora verificate rilevanti dispersioni nella massa delle carte che erano state consegnate nel 1860 a Matteo Bittheuser. Quando si trattò di procedere allo sgombero della villa, Ferdinando IV, il figlio

⁸ Per gli atti di consegna cfr. ASFi, *Notarile moderno, Notai post 1861, Atti originali*, 2588, *ibid.*, 2954. Cfr. anche *Fra Toscana e Boemia*, cit., pp. 106-107.

⁹ ASFi, *Asburgo-Lorena, Amministrazione centrale*, Filza 98, ins. I/3, *Inventario e Stima del mobiliare tutto della R. Villa di Montughi e locali annessi*. Per le copie degli elenchi parziali dell'Inventario della medesima villa cfr. NA Praha, RAT, *Ferdinand IV.*, segn. 36, ins. 437.

¹⁰ Sulle spedizioni, cfr. carteggio di Matto Bittheuser, segretario intimo di Leopoldo, in NA Praha, RAT, *Leopold II, Corrispondenza personale, Bittheuser*. Cfr. anche ASFi, *Asburgo-Lorena*, Filza 1, ins. A/1.

¹¹ NA Praha, RAT, *Ferdinand IV.*, segn. 12, ins. 326, b. 35. Anche in ASFi, *Asburgo-Lorena*, Filza 96, ins. 74.

maggiore di Leopoldo, come rappresentante del ramo toscano, impartì una serie di disposizioni che costituirono un'interpretazione piuttosto che una semplice attuazione del testamento del padre¹². Egli infatti stabilì che le carte dovessero essere ripartite in tre distinte categorie¹³.

La prima doveva comprendere «contratti di matrimonio, fedì di nascita, testamento, morte, titoli di compra e vendita», cioè tutti gli atti relativi alla famiglia nel suo complesso, alle sue proprietà e ai momenti salienti della vita di ciascuno dei membri della casata¹⁴. Tali documenti dovevano essere inviati allo stesso Ferdinando a Salisburgo, il quale, per accordo generale dei successori di Leopoldo e dell'Imperatore Francesco Giuseppe, «come Granduca e capo di famiglia [doveva] avere (...) [e] conservare nel [proprio] archivio (...) le carte di famiglia» nonché i documenti che si riferivano a «quanto [suo] padre [aveva fatto] come Granduca».

La seconda categoria doveva essere costituita dalle lettere, corrispondenze, studi particolari e privati «di Leopoldo e da tutto quello che [questi aveva fatto] come uomo, amico, parente, studioso»¹⁵. Queste carte dovevano consegnarsi, secondo la lettera del testamento, a Luigi Salvatore, il terzo figlio di Leopoldo e suo successore nel possedimento del castello di Brandýs in Boemia.

Nella terza, infine, dovevano confluire «gli archivi vecchi di carte di famiglia e della segreteria e tutta quella farragine di carte che si accumulano in ogni ufficio» e che potevano «distruggersi». Fu sulla falsariga di queste direttive, che, negli anni successivi, fu affrontata la gestione delle carte conservate a Montughi¹⁶.

In base ad esse, fra il 1874 e il 1876, nel corso dello sgombero della villa, furono compiute varie spedizioni di documentazione archivistica alla volta della Boemia. I criteri con i quali essa fu selezionata dai vecchi segretari di Leopoldo II, Matteo Bittheuser e Luigi Venturi,

¹² ASFi, *Asburgo-Lorena*, Filza 98, ins. I/2. *Eredità del Granduca Leopoldo II* – sgombero della villa, traslochi in Austria e in Boemia. Anche NA Praha, RAT, *Ferdinand IV*, segn. 15, ins. 334, 335.

¹³ Cfr. la copia di lettera di Ferdinando a M. Bittheuser, Salisburgo, 7 febbraio 1874 in ASFi, *Asburgo-Lorena*, Filza 106, ins. L/24.

¹⁴ NA Praha, RAT - documenti di questo genere si trovano prevalentemente nella sezione di Leopoldo II.

¹⁵ NA Praha, RAT, *Leopold II*. Cfr. le note 82-102.

¹⁶ Sui trasferimenti vedi anche NA Praha, RAT, *Ferdinand IV*, segn. 18, ins. 343; *ibid.*, segn. 20, ins. 347; *ibid.*, segn. 38A, ins. 437.

non sempre appaiono chiari e coerenti¹⁷. Certo è che la scelta attinse a tutti i nuclei in cui, al momento del loro smembramento, erano articolati gli archivi di Pitti, anche se prevalsero i materiali originariamente conservati nei cosiddetti «saloni granducali». Ne risultò un insieme di documentazione tipologicamente assai composito che comprendeva non solo l'intera collezione delle mappe e piante¹⁸, la corrispondenza di Leopoldo II¹⁹, i suoi giovanili progetti di studio²⁰, i materiali relativi ai figli e alla loro educazione²¹, ma anche filze e registri concernenti l'amministrazione dell'ex Granducato²², come 53 bilanci di previsione e consuntivi di vari uffici toscani dal 1814 al 1854²³ o il progetto di codice civile di Luigi Matteucci²⁴. Alcuni dei materiali inviati furono trattenuti da Ferdinando, altri raggiunsero, invece, suo fratello Luigi nella residenza di Brandýs²⁵.

Ma non si trattò soltanto di questa documentazione. Anche il corpo d'archivio proprio di Ferdinando IV, allora pretendente al trono toscano, assieme alle carte consegnate nel 1860, tra cui ricordiamo il complesso preziosissimo delle famose relazioni di Pietro Leopoldo, fu trasferito durante la prima guerra mondiale nell'altro possedimento della linea toscana degli Asburgo Lorena in Boemia, al castello Ostrov²⁶, vicino a Karlovy Vary. Da quel momento si trovavano sul territorio boemo due complessi d'archivio cosiddetti toscani, i quali caddero, in base agli accordi internazionali, dopo la prima guerra mondiale, nelle mani del nuovo Stato Cecoslovacco. Entrambe le documentazioni più tardi unite ed intitolate Archivio familiare degli Asburgo di Toscana furono affidate nel 1919 alle cure del nuovo archivio istituito presso il Ministero dell'Agricoltura a Praga²⁷. La parte dell'archivio familiare

¹⁷ *Fra Toscana e Boemia*, cit., pp. 93-98. Per la documentazione archivistica cfr. ASFi, *Asburgo-Lorena*, Filza 106, ins. L/24 e NA Praha, RAT, *Ferdinand IV.*, segn. 15, ins. 337.

¹⁸ Sezione cartografica del RAT, cfr. 62-69.

¹⁹ Cfr. nota 83.

²⁰ Cfr. note 98-100.

²¹ *Fra Toscana e Boemia*, cit., Capitolo: *La Toscana, la corte e la famiglia ...di Leopoldo II*, ins. 44-60.

²² Cfr. note 93-95, 97.

²³ NA Praha, RAT, *Ferdinand III, 1814-1824*, ins. 12-20; NA Praha, RAT, *Leopold II. appendici, Collezione dei bilanci dello Stato Toscano degli anni 1824-1859*.

²⁴ Per il progetto del codice civile di Matteucci cfr. *Fra Toscana e Boemia*, cit., Capitolo: *La Toscana, la corte e la famiglia ...di Leopoldo II*, ins. 43, pp 277-278.

²⁵ *Fra Toscana e Boemia*, cit., p. 93. La forma del nome della città è anche Brandeis.

²⁶ Nella documentazione anche in tedesco Schlackenwerth.

²⁷ Per la documentazione riguardante il destino del fondo RAT dopo la prima guerra mondiale

proveniente da Brandýs, prima della fondazione dell'Archivio del Ministero dell'Agricoltura, per i motivi dello sgombero del castello, alla primavera del 1919²⁸ fu consegnata provvisoriamente all'Archivio del Museo Nazionale a Praga, da cui poi, all'inizio degli anni Venti, fu anche fisicamente secondo le competenze dell'amministrazione dello Stato ceduta al medesimo Ministero²⁹. Invece la parte dell'archivio depositata a Ostrov vi rimase fino agli anni Trenta. Nel 1933 l'archivio toscano collocato ad Ostrov fu trasferito a Praga nei depositi presso il Ministero dell'Agricoltura a Těšnov³⁰, dove per la prima volta furono completate le due parti dell'archivio ed anche fisicamente fu creato un unico complesso come lo conosciamo oggi.

Attorno al 1936 il medesimo fu ordinato e per la prima volta inventariato. Il risultato di queste attività confluitò in uno strumento di corredo di base intitolato «Toskánský archiv» fatto dal dottor Václav Černý³¹. Dopo l'occupazione della Repubblica cecoslovacca da parte della Germania hitleriana l'archivio familiare fu trasportato al castello di Ostrov³². Qui rimase fino alla fine della seconda guerra mondiale, subendo anche le conseguenze di un incendio del castello nel 1944 e di un suo saccheggio l'anno seguente³³. Solo nel 1951 esso fu riportato a Praga al suo posto presso l'Archivio centrale dell'Agricoltura e delle Foreste a Těšnov.

Nel 1956 per i motivi della centralizzazione degli archivi cecoslovacchi confluitò tutto l'Archivio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste nel nuovo Archivio Centrale dello Stato a Praga e l'Archivio familiare degli Asburgo Lorena fu quindi inserito tra i fondi della nuova istituzione archivistica³⁴, anche se è rimasto depositato presso la sede del

presso il Ministero dell'Agricoltura cfr. Prag, NA, Ústřední zemědělsko – lesnický archiv, segn. 6/1, ins. 112 – Ostrov, k. 75-76; *ibid.*, segn. 6/1, ins. 112 – Brandýs, k. 57. Poi cfr. E. GREGOROVÍČOVÁ, *L'Archivio familiare degli Asburgo di Toscana negli archivi cèchi, Il fondo Rodinný Archiv Toskánských Habsburků da Ostrov a Praga: ordinamenti e inventari*, in *Fra Toscana e Boemia*, cit., pp. 177-193.

²⁸ Státní oblastní archiv v Praze, Vs. Brandýs, ins. 761, II, 1920, b. 621. (Archivio regionale di Stato per la Boemia centrale, *Patrimonio di Brandeis*).

²⁹ NA Praha, Ústřední zemědělsko – lesnický archiv, d'ora in poi ÚZLA, segn. 6/1, ins. 112, n° 576/922.

³⁰ NA Praha, ÚZLA, segn. 6/1, ins. 112 – Ostrov, n° 381/33 – Protocollo sul trasferimento del fondo toscano da Ostrov a Praga datato il 29 maggio 1933.

³¹ Cfr. l'inventario dattiloscritto: Toskánský archiv a cura di V. Černý, Praga, non datato 1933 (?).

³² Cfr. nota 16 e 17; *ibid.*, NA Praha, ÚZLA, segn. 6/1, ins. 112 – Ostrov, n° 430/39.

³³ NA Praha, ÚZLA, segn. 6/1, ins. 112 – Ostrov, *Relazione*, n° 34683 del 12. IX. 1945

³⁴ Decreto del governo agli archivi di Stato, n° 29 del 7 maggio 1954, Sb. 17, 1954, 103-104.

Ministero dell'Agricoltura a Těšnov fino al 1996, quando è stato per l'ultima volta trasferito nei depositi della nuova sede dell'Archivio Nazionale situata nel quartiere periferico Chodovec.

3. *Struttura del fondo*

Dal confronto tra il verbale di consegna Golini, l'inventario della villa Montughi e gli inventari del materiale documentario dell'Archivio familiare degli Asburgo Lorena, di cui attualmente disponiamo, emerge, per quanto riguarda soprattutto le carte di Pietro Leopoldo, di Ferdinando III e di Leopoldo II, la sostanziale coincidenza del materiale documentario, oggi a Praga, con quello consegnato dal governo toscano al Bittheuser tra l'agosto e il settembre del 1860.

Tale Archivio³⁵ è attualmente ripartito in 14 sezioni degli anni 1765-1915 per una consistenza totale di 130 metri lineari, cioè 500 buste, 2000 carte e piante geografiche, 4000 fotografie e 100 pezzi di materiale iconografico³⁶. Le singole sezioni dell'eterogeneo fondo sono ordinate cronologicamente in base ai governanti della secondogenitura toscana (Pietro Leopoldo, Ferdinando III, Leopoldo II, Ferdinando IV) e ad alcuni membri della famiglia (Luigi Salvatore, Giovanni Nepomuceno (Orth), Giuseppe Ferdinando). Ad essi si ricollega il materiale d'archi-

³⁵ Per le prime informazioni sul fondo Lorena a Praga per i ricercatori italiani v. A. SALVESTRI-NI, *L'Archivio della Casa di Lorena presso l'Archivio di Stato di Praga*, in «Rassegna Storica Toscana», X (1963), II, pp. 197-202. Ma le prime iniziative a livello governativo e ministeriale dell'Italia e della Cecoslovacchia per riportare il fondo RAT in Italia si svolsero negli anni Trenta del Novecento. Cfr. NA Praha, Ústřední zemědělsko – lesnický archiv, segn. 6/1 – Ostrov, ins. 112, n° 693/33 e 733/33. Anche cfr. ASFi, *Archivio della Soprintendenza agli Archivi Toscani*, B. 460, titl. VII, ins. 7369 *Documenti lorenese in Boemia, 1930-1933*. Quest'affare degli anni Trenta è descritto dettagliatamente da E. GREGOROVICHOVÁ, *První objev Rodinného archivu toskánských Habsburků pro Itálii*, in *Kapitoly z dějin Rodinného archivu toskánských Habsburků*, Praha, Národní archiv, 2013, pp. 45-56.

³⁶ Le categorie della documentazione contengono gli atti nei 500 cartoni; 300 manoscritti: relazioni, diari, memorie, bilanci ecc; 2000 piante; 4000 fotografie; 60 diplomi. Si avverte che per citare o chiedere i documenti del fondo RAT è assolutamente necessario indicare il titolo del fondo Rodinný archiv toskánských habsburků/Archivio familiare degli Asburgo Lorena o la sua abbreviazione cioè RAT, il titolo della sezione: Petr Leopold; Ferdinand III.; Leopold II.; Ferdinand IV.; quelle dei complessi dei discendenti né ordinati né inventariati: Ludvík Salvátor; Jan Nepomuk (Orth); Josef Ferdinand; e quelle delle collezioni: Diplomi; Mappe e piante; Fotografie; Stampe, grafiche e disegni; e quelle della documentazione degli uffici: Legazioni toscane all'estero: Parigi, Roma, Vienna, Napoli; Liquidazione toscana dei crediti contro la Francia; Alta Amministrazione dei beni in Boemia.

vio a carattere collezionistico, cioè la raccolta di diplomi (1779-1867)³⁷, la collezione del materiale cartografico³⁸, quella di fotografie³⁹, di disegni e di stampe⁴⁰. Poi seguono le sezioni delle Legazioni toscane all'estero, cioè a Parigi, a Vienna, a Roma ed a Napoli (1814-1873)⁴¹, e quella della Liquidazione toscana dei crediti rivendicati da sudditi toscani contro la Francia (1812-1835)⁴², che raggiunsero Ferdinando IV a Salisburgo dopo la loro soppressione negli anni Settanta dell'Ottocento. Come ultima si presenta l'Alta Amministrazione dei beni della casa granducale in Bohemia (1852-1872)⁴³.

Se seguiamo attentamente la consegna, le origini, la formazione e il destino delle carte che costituiscono oggi l'Archivio familiare degli Asburgo Lorena, è evidente che nel complesso non si possano trovare molti documenti dell'epoca del governo di Francesco Stefano, ossia della Reggenza, in cui si riflettano le idee e lo sforzo del medesimo Francesco Stefano e dei suoi rappresentanti della Reggenza, come il principe de Craon, il conte de Richecourt o il maresciallo Antonio Botta-Adorno, per mettere in moto le riforme dirette a rafforzare la Toscana, che aveva sofferto molti danni in tutti gli aspetti dello Stato durante il governo degli ultimi Medici. Per l'epoca successiva vengono in considerazione come materia di base le famose e preziosissime relazioni dei viaggi d'ispezione compiuti negli anni 1765-1790 dal successore di Francesco al trono toscano, il Granduca Pietro Leopoldo, poi Imperatore Leopoldo II⁴⁴.

³⁷ NA Praha, RAT, *Listiny* (Diplomi), 1779-1867, 43 pz., non ordinati, senza strumento di corredo – prevalentemente si tratta di patenti delle cariche militari dei membri di famiglia.

³⁸ NA Praha, RAT, *Mapy a plány* (Mappe e piante). Si tratta della vasta raccolta di circa 2000 mappe e piante del sec. XVIII e XIX.

³⁹ NA Praha, RAT, *Fotografie*. La sezione non è ordinata, solo le foto, circa 4000 pz dalla metà dell'Ottocento fino all'inizio del Novecento, sono state elencate nell'elenco topografico.

⁴⁰ NA Praha, RAT, *Tisky, grafika a kresby* (Stampe, grafiche e disegni), non inventariate, circa 100 pz.

⁴¹ NA Praha, RAT, *Zastupitelské úřady* (Legazioni toscane...). La sezione è stata inventariata negli anni Sessanta del secolo scorso e ha un inventario dattiloscritto: L. ŠPETOVÁ, *Písemnosti toskánských zastupitelských úřadů*, 1814-1873.

⁴² NA, RAT, *Toskánská pensijní likvidatura* (Liquidazione toscana...), né ordinata, né inventariata. Per l'elenco topografico del materiale cfr. *Il Granduca Ferdinando III e la Restaurazione*, cit., pp. 200-236.

⁴³ NA Praha, RAT, *Správa toskánských statků v Čechách* (Amministrazione dei beni ...), né ordinata, né inventariata. La documentazione dell'amministrazione dei possedimenti di Brandýs sull'Elba e di Ostrov (Schlackenwerth) degli anni 1852-1872.

⁴⁴ NA Praha, RAT, *Petr Leopold*. La sezione è stata inventariata negli anni Sessanta del Novecento cfr. *Písemnosti z období vlády toskánských Habsburků (1740) 1766-1790*, inventario parziale

Una sessantina dei manoscritti scoperti da ricercatori italiani negli anni Sessanta del Ventesimo secolo a Praga e pubblicati dal professor Arnaldo Salvestrini⁴⁵ rilevano il loro inestimabile valore per la storia politica, sociale, economica, agricola, demografica, o per quella locale dei diversi territori della Toscana, per lo sviluppo da diversi punti di vista dell'amministrazione dello Stato. La ricchezza delle informazioni è aumentata anche dalla tipologia dei documenti singoli rilegati in un volume, che rappresenta una relazione di viaggio. Specialmente interessante riguardo alla figura di suo padre e al governo di Reggenza appare la documentazione relativa ai primi anni del regno del Granduca riformatore, quando cioè si andavano in lui elaborando i vari progetti di riforma territoriale, sociale, costituzionale, giudiziaria, criminale, ecclesiastica, amministrativa ed economica. Anche per gli anni seguenti, tuttavia, i documenti presentano grande abbondanza di notizie sulla realizzazione dei progetti e delle riforme derivati dalla profonda conoscenza e dalle esperienze personali dello stesso Pietro Leopoldo e della sua équipe di specialisti e di esperti, le cui analisi, perizie o consulenze sono unite come allegati alla propria relazione sul territorio visitato. Ma non solo le parole e le stampe dei decreti emanati provenienti spesso dall'epoca della Reggenza, alcuni persino risalenti ai Medici, ma la quantità delle piante e mappe o delle diverse tavole e prospettive rendono possibile ai ricercatori di approfondire la fruizione e le analisi della documentazione esaminata⁴⁶.

Come esempio della stretta coerenza tra il periodo della Reggenza e quella giovanile del nuovo sovrano si può considerare la copia fatta più tardi della *Relazione della visita fatta all'Ufficio de' Fossi di Pisa l'anno 1740* di Pompeo Neri e di Tommaso Perelli⁴⁷, i quali la misero

a cura di L. Špětová Mrázková, Praha, 1965. *Fra Toscana e Boemia. L'archivio di Pietro Leopoldo d'Asburgo Lorena nell'Archivio nazionale di Praga*. Inventario, a cura di O. Gori - D. Toccafondi, Roma, Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, 2013.

⁴⁵ Per l'edizione delle relazioni cfr. PIETRO LEOPOLDO D'ASBURGO LORENA, *Relazioni sul governo della Toscana*, a cura di A. Salvestrini, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1969-1974, vol. I-III.

⁴⁶ Per la descrizione dettagliata del contenuto delle relazioni cfr. L. BONELLI CONENNA, *Una ricerca a Praga tra le carte sconosciute degli Asburgo Lorena. La mostra di Siena e i primi risultati. Archivio di Stato di Praga, Rodinný archiv toskánských Habsburků (RAT)*. Fondo archivistico Petr Leopold, in «Codici e mappe dell'Archivio di Stato di Praga. Il tesoro dei Granduchi di Toscana», catalogo della mostra a cura di L. Bonelli Conenna, Siena, Protagon Editori Toscani, 1997, pp. 23-56.

⁴⁷ NA Praha, RAT, *Petr Leopold*, Filza 60, segn. vecchia 1/58 e estratti *ibid.*, Filza 3. Per la nuova numerazione originaria delle filze della sezione di Pietro Leopoldo cfr. anche l'inventario *L'archivio di Pietro Leopoldo*, cit.

in esecuzione in base al Motuproprio di S.A.R. del 18 aprile 1740. Ma l'opera del più importante valore, risalente al 1766, quindi ad un anno dopo la morte di Francesco Stefano, è senza dubbio la pregevolissima *Relazione storica, fisica e politica della Toscana fatta da Raimondo Cocchi alla venuta del Granduca Pietro Leopoldo*⁴⁸.

Sulla situazione della Toscana alle origini del governo della nuova dinastia lorenese rilevata nelle relazioni sopracitate ha un posto di rilievo anche la stampa intitolata *Governo della Toscana sotto il Regno di Sua Maestà il Re Leopoldo II*, pubblicata da Gaetano Cambiagi a Firenze nel 1790, che esplica e descrive gli anni del governo del sovrano illuminato⁴⁹.

Il cospicuo valore dei manoscritti formanti la sezione di Pietro Leopoldo nel fondo RAT senza dubbio si basa sulla loro complessità perché non solo coprono tutto il periodo del governo di questo Granduca, ma anche riflettono la situazione dell'epoca precedente dai Medici alla Reggenza e presentano in dettaglio quella dei territori singoli, di tutti gli aspetti dell'organizzazione del potere dello Stato e delle specificità e dei bisogni delle singole località. Per coloro che vogliono dedicarsi allo studio del processo riformatore del Granducato di Toscana si offrono alla ricerca nove volumi sommari che presentano idee generali sulla Toscana⁵⁰, sulla legislazione civile e criminale⁵¹, sugli affari ecclesiastici⁵², sullo stato delle finanze e della depositaria⁵³, o sul militare e sulla marina⁵⁴, sull'amministrazione dello Stato e sul governo provinciale⁵⁵.

Il culmine dello sforzo del Granduca Pietro Leopoldo sul campo costituzionale prende corpo nel *Progetto di Costituzione per la Toscana*⁵⁶, una cui copia risale al 1787.

⁴⁸ *Ibid.*, Filza 56, segn. I/53. Per l'edizione della stesura della relazione ritrovata nell'Inghilterra cfr. *La Toscana di Horace Mann*, in *L'Italia del secondo Settecento nelle relazioni segrete di William Hamilton, Horace Mann e John Murray*, a cura di G. Pagano De Divitiis - V. Giura, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1997, pp. 237-375.

⁴⁹ *Ibid.*, Filze 49-51, segn. I/49a, b, c.

⁵⁰ *Ibid.*, Filze 40-48.

⁵¹ *Ibid.*, Filza 41.

⁵² *Ibid.*, Filza 42.

⁵³ *Ibid.*, Filze. 43 e 44.

⁵⁴ *Ibid.*, Filza 45.

⁵⁵ *Ibid.*, Filza 46-47, 48-*Allegati*.

⁵⁶ *Ibid.*, Filza 55, segn. vecchia I/52 cfr. G. GRAF, *Der Verfassungsentwurf aus dem Jahr 1787 des Granduca Pietro Leopoldo di Toscana*. Edition & Übersetzung – Das Verfassungsprojekt, Schriften zur Verfassungsgeschichte, Band 54, Duncker & Humboldt, Berlin, 1998.

Tra le riforme che economicamente portarono la Toscana stremata durante il governo degli ultimi Medici allo sviluppo e alla prosperità si possono segnalare i progetti di bonifica dei territori paludosi della Maremma legati al nome del famoso Padre Ximenes⁵⁷. Non è un caso che nella prima filza tra i volumi della sezione leopoldina sono conservate le *Memorie intorno alla Visita fatta da Sua Altezza Reale nella pianura di Grosseto e Castiglione nell'anno 1767*⁵⁸.

Non si tratta di un documento isolato, ma invece è il primo da cui si può partire nello studio e nella ricerca di questo fenomeno nell'arco di più di 140 anni. Esso si snoda dall'epoca di Pietro Leopoldo fino alla morte di Ferdinando IV, anche se nel 1866 doveva essere restituita dall'ultimo Granduca di Toscana la maggior parte delle carte sulla Maremma al nuovo Stato italiano⁵⁹. Dai documenti si possono seguire anche l'amministrazione dei beni e possedimenti della Corona di Toscana e delle possessioni private della famiglia granducale⁶⁰. Le questioni di gestione dei beni granducali dei discendenti di Francesco Stefano si possono così porre in confronto con quelle dei possedimenti amministrati da Francesco stesso nei territori della monarchia austriaca⁶¹.

L'importanza del fondo toscano praghese è valorizzata anche dalla ricchezza del materiale cartografico e iconografico. Si tratta della ricchissima raccolta delle mappe, specialmente delle carte e piante della Toscana del Sette e dell'Ottocento, su cui si riflettono anche i risultati delle riforme di Pietro Leopoldo o di Leopoldo II, poi quelle dell'Europa dell'Ottocento⁶². Qui ricordiamo una cospicua collezione delle

⁵⁷ Per esempio *ibid.*, Filza 4, cc. 168r-171r.; *ibid.*, Filza 6, cc. 112r-117v, c. 202r-v, 278r-v, 304r-v, 306r-314, 318r-407.; *ibid.*, Filza 7, cc. 77r-86v, 189r e 250r-252r.

⁵⁸ *Ibid.*, Filza 1.

⁵⁹ *Fra Toscana e Boemia*, a cura di S. Vitali - C. Vivoli, cit., pp. 86-98.

⁶⁰ NA Praha, RAT, *Ferdinand III.*, ins. 11, ms. 4 *Memoria sopra le possessioni della Corona di Toscana compilata dall'attuale direttore di questa branca d'amministrazione Antonio Brissoni il 1 Marzo 1814*. Cfr. L. ROMBAI, *Repertori e figure*, in «Codici e mappe dell'Archivio di Stato di Praga», cit., pp. 90-95.

Poi degli anni 1872-1907 NA Praha, RAT, *Ferdinand IV.*, segn. 38 *Toscana*, ins. 461-489, b. 119-139. ASFi, *Asburgo Lorena, Amministrazione centrale, 1829-1911* cfr. l'inventario in D. BARSANTI, *Il fondo Amministrazione centrale nell'Archivio di Stato di Firenze. Annotazioni storiche ed inventario*, in «Rassegna Storica Toscana», XXXIV (1989), II, pp. 301-334.

⁶¹ Per esempio in Boemia cfr. J. PŠENÍČKOVÁ, *Die böhmische Cameralgüter zur Zeit der lothringischen Verwaltung*, in «Lothringens Erbe. Franz Stephan von Lothringen (1708-1765) und sein Wirken in Wirtschaft, Wissenschaft und Kunst der Habsburgermonarchie», catalogo della mostra a cura di R. Zedinger, Melk, Druckerei Ing. H. Grandwohl, 2000, pp. 172-175.

⁶² Si può sfruttare come strumento di base *Le mappe del fondo Asburgo di Toscana nell'Archivio Nazionale di Praga*, a cura di P. Benigni - G. Pansini, Firenze, Archivio di Stato di Firenze,

piante dei vicariati di Ferdinando Morozzi⁶³ in cui si vedono bene le riforme amministrative sul territorio toscano,⁶⁴ o le mappe delle diocesi di Luigi Giacchi⁶⁵, o sette bellissimi e preziosissimi cabrei⁶⁶ che raffigurano palazzi, uffici, fabbriche pubbliche, ville e fattorie, diverse possessioni tutte appartenenti a Sua Altezza Reale⁶⁷, o la collezione delle piante che raffigurano i lavori e i progetti sul territorio del Granducato. Poi si evidenziano i nuclei della rappresentazione cartografica del Granducato: corografie e topografie tra cui si trova l'unica opera cartografica di grandi dimensioni⁶⁸, piante delle città, quelle che raffigurano urbanesimo, architettura e costruzioni degli edifici⁶⁹, quelle di

2008 pubblicato sul sito web http://www.archiviodistato.firenze.it/nuovosito/fileadmin/template/allegati_media/materiali_studio/progetti/mappe_praga.pdf. Poi i cataloghi delle mostre allestite del materiale cartografico praghese, cioè *La Toscana dei Lorena nelle mappe dell'Archivio di Stato di Praga. Memorie ed immagini di un Granducato*, a cura di M.A. Morelli Timpanaro - P. Benigni, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali. Ufficio centrale per i beni archivistici, 1991. Poi il catalogo della mostra svolta a Siena nel 1997 a cura di L. Bonelli Conenna, cit. Per il territorio pisano cfr. E. GREGOROVÍČOVÁ, *L'Archivio familiare degli Asburgo Lorena a Praga: una fonte per la storia dell'Ordine di S. Stefano*, in *Atti del convegno La Boemia e l'Ordine di Santo Stefano* (Praga, 20 maggio 2005), Pisa, Edizioni ETS, 2005, pp. 63-81. E. GREGOROVÍČOVÁ, *L'Archivio familiare degli Asburgo Lorena: una fonte per la storia dei Lorena e di Pisa*, in *Sovrani nel giardino d'Europa. Pisa e i Lorena*, a cura di R.P. Coppini - A. Tosi, Pisa, Pacini Editore, 2008, pp. 69-74.

⁶³ Per la descrizione e raffigurazione dei vicariati di Ferdinando Morozzi dell'epoca della Reggenza e quella di Pietro Leopoldo cfr. il catalogo *La Toscana dei Lorena nelle mappe...*, cit., n° del catalogo 43-84, 196-279. Conservate in NA Praha, RAT, *Mapy*, n° 152-190.

⁶⁴ Per la descrizione e raffigurazione delle piante dei vicariati dell'epoca del Granduca Ferdinando III degli anni Novanta del Settecento fatte dal cartografo toscano Luigi Giacchi cfr. *ibid.* nota 68, n° del catalogo 86-102, 280-307. Conservate in Prag, NA, RAT, *Mapy*, n° 196-211, 242.

⁶⁵ Per la descrizione e raffigurazione delle piante delle diocesi fatte da Luigi Giacchi negli anni Novanta del Settecento cfr. *ibid.* nota 69, n° del catalogo 103-114, 308-331. Conservate in NA Praha, RAT, *Mapy*, n° 133-142, 147.

⁶⁶ Per la loro pubblicazione parziale e descrizione intera cfr. il catalogo della mostra *La Toscana dei Lorena...*, l. c., nota 67, n° del cat. 157-161, 416-426, conservate in Prag, NA, RAT, *Mapy*, ins. 715-721.

⁶⁷ NA Praha, *Mapy*, segn. vecchia B. A. 48, Ville e fattorie di S.A.R.; *ibid.*, segn. vecchia B. A. 49, Palazzi, uffici e tribunali ed altre fabbriche pubbliche di appartenenza di S.A.R.; *ibid.*, segn. vecchia B. A. 50, Palazzi di S.A.R. in Pisa, Livorno, Pistoia, Siena, e Roma; *ibidem*, segn. vecchia B. A. 51, Piante di diverse possessioni; *ibid.*, segn. vecchia B. A. 52, Palazzo Pitti, Boboli e loro attinenze cfr. la bellissima edizione *Dentro la Reggia. Palazzo Pitti e Boboli nel Settecento*, a cura di A. Contini - O. Gori, con l'edizione delle piante originali del palazzo e un saggio di L. Baldini Giusti, Firenze, Edifir Edizioni, 2004. Poi *Vivere a Pitti. Una Reggia dai Medici ai Savoia*, a cura di S. Bertelli - R. Pasta, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 2003. NA Praha, RAT, *Mapy*, segn. vecchia B. A. 54, Palazzo Pitti e Poggio Imperiale; *ibid.*, segn. vecchia B. A. 55, Chiese della città di Firenze.

⁶⁸ *Ibid.*, ins. 146 e 155. L'opera cartografica disegnata da Ferdinando Morozzi nel 1784, divisa in 24 sezioni, cm 338 x 367, edita sotto il titolo: *Ferdinando Morozzi, Carta geografica del Granducato di Toscana con un saggio di G. Pansini*, Electa, Milano-Firenze, Elemond Editori Associati e Leo S. Olschki, 1993.

⁶⁹ Esempi dello sfruttamento della produzione cartografica del RAT nelle pubblicazioni

bonifiche, infrastrutture di comunicazioni, dogane e poste, viabilità, regolazione delle acque, confini, o le piante delle miniere o quelle degli stabilimenti boraciferi ecc.

Riveste un rilevante valore documentario anche la vasta collezione delle fotografie⁷⁰ provenienti dagli anni '50 dell'Ottocento fino ai primi del Novecento contenente circa 4000 pezzi. In realtà si tratta dell'archivio fotografico di Ferdinando IV, figlio di Leopoldo II, ultimo Granduca del ramo della secondogenitura di casa Asburgo Lorena. Seguendo le annotazioni negli inventari originari⁷¹ delle carte, degli oggetti della proprietà privata della famiglia ex granducale, traslocati dalle diverse possessioni in Toscana appartenenti alla casa regnante nella villa Montughi a Firenze, si capisce dalla parte intestata *Oggetti che esistevano nel laboratorio di fotografia di proprietà di S.A.I. e R. il Granduca Ferdinando IV*, che tra gli oggetti si trovavano solo le fotografie positive o negativi di cristallo⁷². Secondo le descrizioni si tratta prevalentemente dei ritratti di famiglia. La passione per la nuova tecnica delle immagini di persone, natura, paesaggio, monumenti, città, come si vede accompagnava Ferdinando IV già dall'infanzia e perdurava dando origine a tutta la collezione, come si evince anche dalle tracce evidenti dell'ordinamento originario dell'archivio fotogra-

M. COZZI - F. NUTI - L. ZANGHERI, *Edilizia in Toscana. Dal Granducato allo Stato Unitario*, Firenze, Edifir Edizioni, 1992; C. CRESTI, *La Toscana dei Lorena. Politica del territorio e architettura*, Milano, Edizioni Amilcare Pizzi, 1987; *Parco Mediceo di Pratolino, Villa Demidoff. Una storia per immagini*, a cura di M. Becattini, con prefazione di L. Zangheri, Firenze, Edizioni Polistampa, 2005.

⁷⁰ Descrizione della collezione delle foto in E. GREGOROVÍČOVÁ, *Le fotografie dell'archivio familiare degli Asburgo di Toscana*, in «Archivio fotografico toscano, Rivista di storia e fotografia», XXI (2005), 41, pp. 18-25. EAD., *Sbírka fotografií v Rodinném archivu toskánských Habsburků*, in «Historická fotografie», 2006, pp. 5-28. EAD., *Stereoskopické fotografie v Rodinném archivu toskánských Habsburků*. «Historická fotografie», 2011, pp. 20-35. Per entrambi gli articoli cechi sopraccitati sulla sezione fotografica aggiornati cfr. EAD., *Kapitoly z dějin Rodinného archivu toskánských Habsburků*, cit., pp. 118-129.

⁷¹ Vedi «*Inventario degli oggetti di proprietà di S.A.I. e R. il Granduca depositati a Montughi - Commissione affidata al cameriere A. Martinelli nell'anno 1866 per la spedizione a Lindau di vari oggetti di vari oggetti di proprietà dell'A.S.I. e R., che erano a Montughi - Inventari vari*», NA Praha, RAT, *Ferdinand IV.*, segn. 36, ins. 437, b. 105

⁷² Dagli inventari citati vengono fuori anche le altre informazioni che sottolineano l'interesse e la passione dei membri della famiglia per le fotografie perché in proprietà di Ferdinando erano anche i mezzi non solo per fotografare come macchine fotografiche, cilindri, tende per la fotografia, lenti ecc., ma anche per far fare le foto, cioè vasi di cristallo con sostanze liquide, carte bianche da positivi, buste di cartone, ecc, in: NA Praha, RAT, *Ferdinand IV.*, segn. 36, n. 437, b. 105, «*Inventario degli oggetti di proprietà di S.A.I. e R. il Granduca depositati a Montughi. Commissione affidata al cameriere A. Martinelli nell'anno 1866 per la spedizione a Lindau di vari oggetti di proprietà dell'A.S.I. e R., che erano a Montughi. Inventari vari*».

fico ideato da Ferdinando stesso.

Non si tratta solo dei ritratti dei membri della famiglia del ramo toscano ma anche delle foto documentarie di Austria, di Boemia, di Ungheria o quelle delle gite di famiglia in Istria e nella costa dalmata. Bellissime e preziose sono anche le prese stereoscopiche (220 pz) delle città toscane, bavaresi, olandesi o vedute della bellezza della natura. E non mancano i positivi della provenienza italiana. Sul verso delle foto troviamo i nomi di Fratelli D'Alessandri, Roma, 65, Via del Babuino; Raffaello Ferretti, fotografo, Roma, in Via S. nta Maria 50; Alvino e C., Firenze, Via Nazionale, o quelli dei famosi Fratelli Alinari di Firenze.

Tra le stereoscopie dei fotografi italiani è conservata una cinquantina dei pezzi fatti prevalentemente dall'atelier di Alphonse Bernoud di Firenze, alcuni di Hautmann e tre dei F.lli Alinari (villa San Rossore), molti non sono firmati dall'autore. La maggioranza delle foto stereoscopiche raffigura la capitale della Toscana, il panorama della città, i suoi monumenti, quali i palazzi Vecchio, Pitti, Davanzati, Medici Riccardi, chiese come la cattedrale di Santa Maria del Fiore, il campanile di Giotto, San Lorenzo, Santa Maria Novella, torri, logge, come quella dei Lanzi, il Bigallo, fontane, arco trionfale, giardini, piazze e piazzette, strade e vie principali, lungarni, ponti, come Ponte Vecchio, quello alle Grazie, Santa Trinita, mercati, i fiorentini durante la vita quotidiana, ecc.

La più antica foto di questo complesso è la stereoscopia della famosa statua del David di Michelangelo davanti al Palazzo Vecchio del 1850 senza firma d'autore. I più interessanti sono le stereoscopie del Palazzo Pitti e del giardino di Boboli degli anni 1859-1861, tra cui 6 pezzi del 1861 senza autore rappresentano gli interni del palazzo: Sala dell'Udienza, Sala del Trono, Sala da letto verde, Sala delle nicchie e uno scorcio della veduta di giardino di Boboli. Sono le uniche che sono colorate dietro la pellicola lucida e non incollate su cartoncino come tutte le altre, ma su carta bianca molto fina.

Una trentina di questo complesso stereoscopico del fotografo Alphonse Bernoud è dedicata alla fotodocumentazione dell'Esposizione alle Cascine svoltasi a Firenze nel 1861. Nella collezione fotografica del fondo RAT si trovano le stereoscopie dell'esterno e degli interni dei padiglioni con i loro dettagli. Così possiamo ammirare il panorama dell'esposizione, il suo piazzale, la Sala del Trono, il Giardino dell'Ottagono, la Sala delle armi ecc.

Le altre stereoscopie presentano le ville granducali come San Rossore o Petraia, le città italiane, fatte prevalentemente da Alphonse Bernoud, come Pisa con i suoi monumenti notevoli su Campo dei Miracoli: Torre pendente, Cattedrale, Battistero, Campo Santo (esterno ed interno), Lungarno, chiese, Casa di Galileo (1858); porto, fortezza, molo di Livorno del 1861 da Alphonse Bernoud; Cittadella, Castello degli Angioini di Gaeta del 1860 senza autore, o Palazzo Reale, Chiesa S. Ferdinando-Ingresso di via Toledo e Fortezza di Napoli del 1859, anche in questo caso senza il nome del fotografo. Interessanti sono anche gli album delle vecchie foto di Vienna, di Landshut, di San Pietroburgo o una collezione delle foto delle Prime Olimpiadi in Grecia nel 1896.

Dalla sommaria descrizione delle fotografie appartenute alla medesima collezione risulta evidente l'immensa ricchezza che esse presentano per l'iconografia della seconda metà dell'Ottocento e del primo decennio del Novecento, per l'approfondimento della storia della fotografia e dei suoi autori, per la ricerca storica in generale sotto l'aspetto del costume, delle trasformazioni sociali o quelle delle località, dello sviluppo dell'urbanesimo, del cambiamento della natura e del paesaggio o del progresso tecnico-scientifico.

Resta da dire qualche parola delle altre sezioni dei successori di Francesco Stefano al trono toscano. La sezione di Ferdinando III⁷³, il secondo figlio di Pietro Leopoldo e fratello minore dell'Imperatore Francesco II, presenta una ricca corrispondenza politica anche cifrata che informa sulla situazione politica della Toscana e dell'Europa durante le guerre napoleoniche⁷⁴, il suo esilio a Vienna⁷⁵, a Salisburgo⁷⁶ e a Würzburg⁷⁷ e la Restaurazione del suo dominio in Toscana nel

⁷³ NA Praha, RAT, *Ferdinand III*. La sezione è inventariata e ha strumento di corredo: *Přesmná pozůstalost Ferdinand III*. Inventario dattiloscritto fatto da L. ŠPETOVÁ, Praha 1966. Contiene la documentazione degli anni 1782-1825.

⁷⁴ Grande rilievo hanno i carteggi di ministri toscani, personaggi politici o segretari (Vittorio Fossombroni: cfr. M. BAGLIONI - L. BONELLI CONENNA, *Vittorio Fossombroni: Uno statista fra due secoli*. Siena, Protagon, 2010; Neri Corsini, Giuseppe Rospigliosi, Gaetano Raimondi, Federigo Manfredini, Giacomo Marull ecc.); la corrispondenza con i protagonisti dell'ambiente politico d'Europa: Napoleone Bonaparte, Henri Jacques Clarke, Jean Etienne Championet, Jean Matthieu Sérurier, barone de Schellersheim, Johann Philipp Karl von Stadion-Warthausen o con l'imperatore Francesco I ed i rappresentanti delle corti sovrane, o con il papa.

⁷⁵ NA Praha, RAT, *Ferdinand III*, ins. 22-33, degli anni 1799-1801.

⁷⁶ *Ibid.*, ins. 34-46, degli anni 1802-1805.

⁷⁷ *Ibid.*, ins. 47-84, degli anni 1805-1814.

1814⁷⁸. Conservano i bilanci statali e i resoconti economici del periodo seguente alla Restaurazione⁷⁹ la famosa *Memoria sopra le possessioni della Corona di Toscana compilata dall'attuale Direttore...* Antonio Brissoni il 1 marzo 1814⁸⁰ o le *Memorie storiche ... sul Governo della Toscana dal 1791 al 1824*⁸¹.

L'archivio di Leopoldo II⁸² mostra piuttosto il carattere delle carte più personali o private, non tanto rilevanti dal punto di vista del contenuto come le altre sezioni del fondo toscano. I segmenti elementari sono una quarantina di diari⁸³, memorie⁸⁴ e carteggi⁸⁵ che illustrano il mondo delle idee dell'ultimo Granduca regnante nella Toscana nell'ambito di famiglia, di educazione dei figli⁸⁶, di rapporti con le corti e i sovrani europei. I documenti offrono anche informazioni sulle attività, sui progetti⁸⁷ e sullo sforzo del sovrano di ricollegarsi alle riforme e ai progetti del suo avo illuminato. Soprattutto si tratta della documentazione arricchita degli appunti autografi di Leopoldo sul campo delle bonifiche della Maremma⁸⁸ e della zona paludosa della Val di Chiana⁸⁹, quella attorno al lago di Bientina⁹⁰ e

⁷⁸ *Ibid.*, ins. 85 - Congresso di Vienna 1814-1825.

⁷⁹ *Ibid.*, 1814-1824, ins. 12-20.

⁸⁰ L. ROMBAI, *op. cit.*, cfr. la nota 60.

⁸¹ *Ibid.*, ins. 1, segn. II F 3.

⁸² NA, RAT Praha, sezione di *Leopold II*, parzialmente ordinata e inventariata cfr. *Fra Toscana e Boemia*, a cura di S. Vitali - C. Vivoli, cit., Capitolo: *La Toscana, la corte e la famiglia granducale nelle carte di Leopoldo II*, pp. 237-326.

⁸³ I diari e la corrispondenza familiare sono stati inventariati: *Deníky a rodinná korespondence Leopolda II. 1814-1870*, a cura di L. Špétová, inventario dattiloscritto, Praha 1966. Anche *Fra Toscana e Boemia*, a cura di S. Vitali - C. Vivoli, cit., Capitolo: *La Toscana, la corte e la famiglia ...di Leopoldo II*, pp. 237-262. Per semplificare l'accesso dei ricercatori al materiale documentario della sezione di Leopoldo II si ricordano qui i riferimenti dell'inventario appena citato, il quale corrisponde alla numerazione dei fascicoli o documenti della medesima parte leopoldina del RAT e che porta precisi registri descrittivi e analitici delle singole unità documentarie originarie. La pubblicazione sopracitata dei due archivisti ex fiorentini si trova nelle biblioteche toscane.

⁸⁴ NA Praha, RAT, *Leopold II./2*, ins. 9, *Fra Toscana e Boemia*, a cura di S. Vitali - C. Vivoli, cit., Capitolo: *La Toscana, la corte e la famiglia ...di Leopoldo II*, pp. 267-269. Cfr. l'edizione *Il governo di famiglia in Toscana*, a cura di F. Pesendorfer, cit.

⁸⁵ NA Praha, Leopold II., *Corrispondenza personale*, ordinata ma finora non inventariata. Si tratta di 30 scatole delle lettere dei vari personaggi degli anni 1824-1870.

⁸⁶ *Fra Toscana e Boemia*, a cura di S. Vitali - C. Vivoli, cit., Capitolo: *La Toscana, la corte e la famiglia ...di Leopoldo II*, ins. 112-123, 155, 186, 189, 214, 217,

⁸⁷ *Ibid.*, ins. 230.

⁸⁸ *Ibid.*, ins. 12, 14, 248.

⁸⁹ *Ibid.*, ins. 247.

⁹⁰ *Ibid.*, ins. 158, 247.

al territorio della Cecina⁹¹, delle carte relative alle miniere⁹², o della riforma penale⁹³, della polizia⁹⁴, dell'amministrazione dello Stato⁹⁵, o del suo ordinamento costituzionale⁹⁶, della collezione dei bilanci dello Stato⁹⁷. Interessantissima è anche la documentazione riguardante i progetti giovanili⁹⁸ di Leopoldo sul campo della scienza, della letteratura e dell'arte, come ad esempio l'edizione delle opere di Galileo Galilei⁹⁹ o quella della famosa poesia di Lorenzo de' Medici¹⁰⁰. La sezione leopoldina si segnala altresì per la documentazione e le carte relative ai membri della famiglia¹⁰¹. Interessantissimi sono senza dubbio per i ricercatori anche 5 libretti che riferiscono preziose informazioni riguardanti la descrizione dei palchi degli accademici, dei soci e dei proprietari dei teatri fiorentini le cui piante sono conservate nella sezione cartografica¹⁰².

⁹¹ *Ibid.*, ins. 204.

⁹² *Ibid.*, ins. 32-33, 209.

⁹³ *Ibid.*, ins. 15; Progetto del codice civile di Matteucci, cfr. *Fra Toscana e Boemia*, a cura di S. Vitali - C. Vivoli, cit., ins. 43.

⁹⁴ *Ibid.*, ins. 15, 31, 196.

⁹⁵ *Ibid.*, ins. 10-11, 186, 192, 195, 218-220.

⁹⁶ *Ibid.*, ins. 249.

⁹⁷ NA Praha, RAT, *Leopold II - appendici*, Collezione dei bilanci dello Stato Toscano degli anni 1824-1859.

⁹⁸ NA Praha, RAT, *Leopold II/2*, ins. 44, *Partizione delle scienze*, cfr. *Fra Toscana e Boemia*, a cura di S. Vitali - C. Vivoli, cit., Capitolo: *La Toscana, la corte e la famiglia ...di Leopoldo*, p. 278.

⁹⁹ *Fra Toscana e Boemia*, a cura di S. Vitali - C. Vivoli, cit., ins. 230. Cfr. anche il *Manifesto sul Congresso degli scienziati italiani del 1839*, bellissima stampa colorata con gli elenchi degli studiosi partecipanti e dei settori della scienza. Il manifesto è conservato NA Praha, RAT, *Tisky, grafika, kresby*, sezione di stampe, cit., pubblicato in catalogo della mostra *Sovrani nel giardino d'Europa*, cit., pp. 134-135.

¹⁰⁰ *Fra Toscana e Boemia*, a cura di S. Vitali - C. Vivoli, cit., ins. 227-230, 233-238. Sulla preparazione dell'edizione della poesia di Lorenzo il Magnifico de' Medici nata dall'iniziativa del giovane Leopoldo cfr. E. GREGOROVICHOVÁ, *Po stopách Lorenza Medicejského v Rodinném archivu toskánských Habsburků*, in «Pocta Josefu Kollmannovi», Praha, Státní ústřední archiv v Praze, 2002, pp. 88-102. Nel fondo RAT, *Leopold II* si trovano tre autografi delle poesie di Lorenzo considerate dalla metà dell'Ottocento per perdute. L'edizione delle poesie ritrovate dal professore Paolo Viti negli anni Ottanta del secolo scorso studiando le carte di Leopoldo in P. VITI, *Tre Nuovi autografi laurenziani*, in «Interpres. Rivista di studi quattrocenteschi», XIV (1996), pp. 152-162.

¹⁰¹ La quantità della documentazione leopoldina (131 scatole, 230 manoscritti e stampe) permette nel quadro di questo contributo di presentare solo alcuni documenti in coerenza all'epoca di Francesco Stefano. Per questo motivo cfr. anche *Osservazioni e illustrazioni sul laboratorio delle pietre dure sopra una copia di pittura di Benozzo Gozzoli e sul quadro a olio del professore Antonio Puccinelli...*, in *Fra Toscana e Boemia*, a cura di S. Vitali - C. Vivoli, cit., Capitolo: *La Toscana, la corte e la famiglia ...di Leopoldo II*, ins. 162.

¹⁰² *Fra Toscana e Boemia*, a cura di S. Vitali - C. Vivoli, cit., Capitolo: *La Toscana, la corte e la famiglia ...di Leopoldo II*, ins. 35-39. Si tratta dei teatri: *Regio Teatro degli Arrischiati, Regio Teatro*

Lo sviluppo della Toscana in relazione ai possedimenti privati rimasti dopo l'espulsione dal granducato nelle mani di Leopoldo II e dei suoi eredi, cioè Alberese, Badiola, Foresta Casentinese e gli altri beni toscani, si può seguire nella documentazione del vasto l'Archivio privato di Ferdinando IV¹⁰³, che ha un gran rilievo per capire la posizione dei membri dell'ex secondogenitura di Toscana dal 1859 al 1908. Vale la pena di studiare attraverso i secoli le carte dei progetti effettuati per finalizzare e ultimare i lavori grandiosi del bonificamento nelle zone appartenenti ai discendenti dei Granduchi di Toscana nell'ambito del processo della bonifica della Maremma cominciata già dai Medici.¹⁰⁴

Non possiamo lasciare inosservata neanche la sezione dell'arciduca Luigi Salvatore¹⁰⁵ e del suo successore al possedimento di Brandýs sull'Elba in Boemia: un famoso naturalista, scienziato, viaggiatore per tutto il mondo e scrittore in cui la documentazione degli anni 1859 e 1876 può presentare un parallelismo con gli interessi di Francesco Stefano e Lodovico per le scienze naturali. Il connotato comune di entrambi i protagonisti fu la passione di collezionisti¹⁰⁶.

Questa ricca eterogeneità ha anche reso possibile nel corso degli anni 1991-2014 la realizzazione, con i materiali dell'Archivio familiare

degli Infuocati, Regio Teatro dei Risoluti, Regio Teatro della Pergola detto degli Immobili e Regio Teatro dei Solleciti le cui piante sono conservate NA Praha, RAT, *Mapy*, n° 272-275, 299-302.

¹⁰³ NA Praha, RAT, *Ferdinand IV.*, 1859-1908, in consistenza di 288 scatole, 105 manoscritti e stampe, l'archivio fin d'oggi non è ordinato, né inventariato, solo esiste per l'uso interno l'elenco topografico,

¹⁰⁴ Cfr. la preziosa collezione più di una ventina dei disegni fatti da Giorgio Angiolini negli anni 1829-1832 raffiguranti nel modo documentario i lavori della bonifica della Maremma. Cfr. NA Praha, RAT, *Tisky, grafika a kresby, Angiolini*. Le immagini sono pubblicate in: *Il paesaggio toscano. L'opera dell'uomo e la nascita di un mito*, a cura di L. Bonelli Conenna - A. Brillì - G. Cantelli, Siena, Banca Monte dei Paschi di Siena, 2004.

¹⁰⁵ NA Praha, RAT, *Ludvík Salvátor*, 1859-1915. La sezione non è finora inventariata, la documentazione collocata nelle 19 scatole contiene la corrispondenza (cca 2200 lettere di 470 mittenti, diplomi e patenti di cariche militari e di onore, autografi e bozze delle opere, viaggi, conti, studi e disegni ecc). E. GREGOROVÍČOVÁ, *Le tracce dell'Arciduca Lodovico Salvatore in Boemia. Le fonti archivistiche, iconografiche, bibliotecarie e collezionistiche nelle istituzioni praghensi*, in *Kapitoly z dějin Rodinného archivu toskánských Habsburků*, cit., pp. 342-352.

¹⁰⁶ Cfr. R. ZEDINGER, *Franz Stephan von Lotbringen (1708-1765)*, Wien, Böhlau Verlag, 2008, pp. 241-258. Sulle collezioni di Luigi Salvatore presso il Museo Nazionale di Praga cfr. M. ONDŘEJOVÁ - I. DUFKOVÁ, *Historie sběratelství antických památek v Českých zemích*, Praha, 2006, pp. 85-95. Sulle attività collezionistiche di Lodovico – uccelli e crostacei – cfr. E. GREGOROVÍČOVÁ, *Rodinný archiv toskánských Habsburků vydává svědectví: prameny k Ludvíku Salvátoru Toskánskému. Paginae historiae*, 8, Státní ústřední archiv v Praze 2000, 45, 54 nota 65. B. MADER, *Erberzog Ludwig Salvator (1847-1915). Ein Leben für die Wissenschaft*, catalogo della mostra, Wien, Österreichisches Staatsarchiv im Wien, 2002.

degli Asburgo di Toscana, di 11 esposizioni autonome in vari luoghi d'Italia (Firenze, Siena, Lipari, Pisa), a Palma di Maiorca (nel 1998) e in Boemia (Belvedere, Galleria Nazionale, Archivio Nazionale, Brandýs sull'Elba nel 2005 e nel 2007, 2014 Istituto Italiano di Cultura a Praga)¹⁰⁷.

4. Progetti di digitalizzazione

ICARUS - ENArC

L'archivio familiare di Toscana è estremamente ricco per i fatti storici e offre, dal punto di vista della tipologia dei materiali conservati, una fonte varia e ricca per la storia della Toscana, dell'Italia e di quella europea che finora non è stata sfruttata e valorizzata dettagliatamente così come potrebbe essere. Uno dei problemi della sua fruizione più profonda consiste evidentemente nella lontananza e nella quantità del tempo necessario per lo studio che impediscono ai ricercatori dei paesi europei di venire a esaminare i documenti originali direttamente presso l'Archivio Nazionale di Praga. Ma il problema può essere risolto grazie alla digitalizzazione delle parti più importanti della documentazione di tale archivio e al conseguente accomunamento dei ricercatori

¹⁰⁷ *La Toscana dei Lorena nelle mappe dell'Archivio di Stato di Praga*. Catalogo a cura di M.A. Morelli Timpanaro - P. Benigni, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 1991; *La Toscana sulle mappe e sulle piante del XVIII° e XIX° secolo appartenenti all'Archivio degli Asburgo di Toscana*, catalogo a cura di E. Semotanová - E. Gregorovičová, Praha, Státní ústřední archiv v Praze, 1992; *Dall'Adriatico alle Baleari attraverso le Eolie: l'Arciduca e il Mediterraneo. Mostra biografica, bibliografica, documentaria su Luigi Salvatore d'Austria Asburgo-Lorena*, senza catalogo; *Codici e mappe dell'Archivio di Stato di Praga*, catalogo a cura di L. Bonelli Conenna, Siena, Protagon Editori Toscani, 1997; *Exposició en homentage a l'arxiduc Lluís Salvador d'Austria*, Palma de Mallorca, Casa de Cultura - Espai Romon Llull, senza catalogo; 2000, Austria, Schallaburg: *Lothringens Erbe. Stefan von Lothringen (1708-1765) und sein Wirken in Wirtschaft, Wissenschaft und Kunst der Habsburgermonarchie*; 2000, Repubblica Ceca, Praga, Galleria Nazionale, Palazzo di Šternberk: *Siena in Praga. Storia, arte, società...*, Praha, Národní galerie v Praze, 2000; Repubblica Ceca, Praga, Archivio Nazionale: *Il fascino nascosto del carteggio dei Granduchi di Toscana*, Hradec Králové, Garamon, 2003; 2005, Brandýs nad Labem-zámek: *Život a dílo Ludvíka Salvátora*, Pubblicazione: *Ludvík Salvátor, vědec a cestovatel*, a cura di Milan Novák, Brandýs nad Labem - Stará Boleslav, Casa editrice di PhDr. Milan Novák, 2005; 2007, Repubblica Ceca, il castello di Brandýs nad Labem: *Ludvík Salvátor v zrcadle neznámých dokumentů rodného archivu toskánských Habsburků*, senza catalogo; 2008, Italia, Pisa: *Sovrani nel giardino d'Europa. Pisa e i Lorena*, a cura di R.P. Coppini - A. Tosi, Pisa, Pacini Editore, 2008; 2014, Repubblica Ceca, Praha, Istituto Italiano di Cultura di Praga, *Firenze e la Toscana a Praga. Immagini e documenti dell'Archivio degli Asburgo Lorena*, senza catalogo.

e degli interessati sui siti web nell'ambito dei diversi progetti internazionali e nazionali.

Per tutti questi motivi alcune parti dell'archivio familiare toscano sono state scelte per digitalizzarle nell'ambito del progetto *Culture Programme 2007-2013*¹⁰⁸ finanziato da parte della Comunità Europea e dell'Archivio Nazionale e gestito dall'associazione internazionale ICARUS (International Centre for Archival Research)¹⁰⁹, per renderle accessibili on-line e consentirne lo sfruttamento a fini di ricerca. ICARUS associa per ora 120 istituzioni, che conservano la documentazione archivistica così importante per la storia di 23 paesi europei¹¹⁰. Esso organizza la cooperazione internazionale dei membri, del mercato dei progetti (workshop), dei convegni, del servizio della digitalizzazione, prepara gli standard per la descrizione dei documenti scelti per la digitalizzazione, accumula le immagini digitali ed i loro metadati, adopera la loro visualizzazione, gestisce la loro conservazione, pubblica i risultati del processo di digitalizzazione svolto presso gli archivi europei su internet, assicura l'accesso e l'utilizzo libero al pubblico ed esercita la tutela del patrimonio archivistico nazionale digitalizzato che gestisce.

Ai programmi culturali gestiti da ICARUS appartiene l'ENArC (The European Network on Archival Cooperation), che sostituisce attualmente il progetto *Culture Programme 2007-2013*. Questo programma, finanziato dalla Comunità Europea, è indirizzato al sostegno della cooperazione internazionale tra gli archivi europei allo scopo di offrire l'accesso generale e complessivo alla storia e cultura collettiva delle istituzioni di Memoria Europea (Europe's Memory) via internet. Negli anni 2010-2015 sono stati sostenuti progetti nazionali di 13 istituzioni, tra cui l'Archivio Nazionale della Repubblica Ceca e due rappresen-

¹⁰⁸ Il progetto *Culture Programme 2007-2013* è attualmente il programma intitolato ENArC (The European Network on Archival Cooperation) finanziato dalla Comunità Europea. www.enarc.icar-us.eu

¹⁰⁹ ICARUS, Erdberger Lände 6/7, A-1030 Wien, Austria; www.icar-us.eu.

¹¹⁰ Per quanto riguarda l'Italia: Associazione Nazionale Archivistica Italiana (ANAI); Archivio di Stato di Benevento; Archivio di Stato di Cagliari; Archivio di Stato di Firenze; Archivio di Stato di Napoli; Archivio di Stato di Potenza; Biblioteca Cathariniana del Seminario Arcivescovile; Arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova; Scuola Normale Superiore di Pisa, Laboratorio LARTTE; Società Napoletana di Storia Patria; Università degli Studi di Napoli "Federico II", Laboratorio di Storia della Documentazione; Università degli Studi di Napoli L'Orientale; Università degli Studi di Roma "La Sapienza" - Department of Document Studies, Linguistics and Geography; Archivio di Stato di Bari; Archivio di Stato di Reggio Calabria.

tanti italiani, cioè la Scuola Normale Superiore di Pisa e l'Università degli Studi di Napoli.

ICARUS gestisce tre importanti progetti, cioè il progetto *Monasterium* che ha raccolto e pubblicato via internet¹¹¹ già 250 000 diplomi e pergamene conservati presso 80 archivi in 12 paesi europei. Poi il progetto *Matricula*¹¹², per la digitalizzazione e visualizzazione dei registri di nascita, di battesimo, di matrimonio e di morte delle istituzioni ecclesiastiche, cioè degli archivi delle parrocchie e delle diocesi dell'Europa Centrale, importanti per gli studi genealogici. E l'ultimo progetto riguarda la preparazione della digitalizzazione, della pubblicazione on-line e degli standard descrittivi delle mappe catastali del Novecento provenienti dai territori dell'Impero degli Asburgo Lorena.¹¹³

Visto che nell'archivio familiare si trova una piccola raccolta dei 43 diplomi e delle pergamene degli anni 1606, 1779-1900, è stato deciso dal gestore del progetto di *Monasterium* di inserirne la digitalizzazione nel patrimonio diplomatico europeo conservato sul proprio sito web. Questo materiale diplomatico non ha per la storia toscana ed europea un grande valore documentario, bensì una rilevanza limitata alle assegnazioni di titoli diversi, di decorazioni e di onorificenze, di cariche militari ai rappresentanti del ramo toscano degli Asburgo Lorena o ai membri della sua corte, o alle nomine da parte dei granduchi toscani, soprattutto di Pietro Leopoldo o Leopoldo II, dei membri d'onore delle varie istituzioni scientifiche o delle accademie d'arte italiane, toscane ed europee. Fa eccezione il testamento di Ferdinando I de' Medici del 1606¹¹⁴, nonché il contratto familiare¹¹⁵ sulla secondogenitura tra l'Imperatore Francesco I (II) e il fratello minore Ferdinando III, Granduca di Toscana, del 16 marzo 1803, riguardante il rimpiazzo degli Asburgo Lorena nel principato elettorale secolarizzato, ricevuto in compenso da Napoleone Bonaparte nel 1803 per il Granducato di To-

¹¹¹ Cfr. www.monasterium.net.

¹¹² Cfr. www.matricula-online.eu. Sono state già digitalizzate più di tre milioni delle pagine dei registri conservati presso gli archivi austriaci e tedeschi. Pian piano il progetto si allarga alla documentazione di tutta l'Europa Centrale.

¹¹³ Il progetto gestisce l'Archivio Capitale di Budapest, Ungheria con il supporto amministrativo e coordinativo dell'associazione ICARUS. Nell'anno 2013 in novembre la Scuola Normale Superiore di Pisa organizzò a Pisa nell'ambito del progetto ENArC il workshop *Cartography and cadastral maps. Visions from the past, for a vision of our future*.

¹¹⁴ NA Praha, RAT, Diplomi, n° 1.

¹¹⁵ *Ibid.*, n° 7.

scana, perduto da Ferdinando in base al trattato di Lunéville del 1801.

Esaminando l'altra documentazione del RAT nella seguente fase preparativa del programma internazionale di digitalizzazione dei fondi europei nell'ambito del *Culture Programme 2007-2013*, è stato deciso nel 2011, in considerazione dell'interesse di alcune parti dell'archivio familiare toscano per la storia europea, di inserire nel progetto di digitalizzazione sopracitato nel quadro di ICARUS anche gli altri tipi dei documenti archivistici pregiati del RAT. Si tratta di manoscritti, diari e memorie finora mai digitalizzati nell'ambito dei progetti gestiti da ICARUS.

Negli anni 2011-2013 sono stati fatti circa 30 mila scatti. Sono state digitalizzate le più importanti e interessanti parti dell'archivio familiare per la storia del Granducato di Toscana e del ramo secondario degli Asburgo Lorena: cioè tutte le relazioni di Pietro Leopoldo; il manoscritto del governo di Ferdinando III degli anni 1791-1824; tutti i diari e le memorie di Leopoldo II degli anni 1818-1870; i diari e le memorie di Ferdinando IV degli anni 1859-1908.

In primo luogo sono stati riprodotti tutti i 61 manoscritti della sezione di Pietro Leopoldo¹¹⁶. Il complesso delle 39 relazioni dei suoi viaggi d'ispezione per il granducato degli anni 1765-1790¹¹⁷, poi 8 volumi delle «idee generali»¹¹⁸ dello Stato, 4 registri sul governo del medesimo Pietro Leopoldo del 1790¹¹⁹, due famose relazioni di Raimondo Cocchi e di Pompero Neri del 1740¹²⁰, presentano una rilevante documentazione del governo e dell'amministrazione dello Stato. Queste relazioni, accompagnate da diversi allegati, si possono considerare la base delle riforme illuministiche di Pietro Leopoldo, le quali si estesero a tutti i settori della vita politica, amministrativa, economica, religiosa, legislativa, militare ed anche civile del Granducato di Toscana. Senza dubbio possiamo considerare i manoscritti leopoldini della

¹¹⁶ NA Praha, RAT, Petr Leopold, ms. 1-61. Cfr. PIETRO LEOPOLDO D'ASBURGO LORENA, *Relazioni sul governo della Toscana*, a cura di A. Salvestrini, Firenze, Leo S. Olschki Editore, vol. I-III, 1969-1974; PIETRO LEOPOLDO D'ASBURGO LORENA, *Relazione dei dipartimenti e degli impiegati (1773)*, a cura di O. Gori, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 2011; *Fra Toscana e Boemia. L'archivio di Pietro Leopoldo d'Asburgo Lorena nell'Archivio nazionale di Praga*, inventario, a cura di O. Gori - D. Toccafondi, Roma, Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, 2013.

¹¹⁷ *Ibid.*, Filze 1-39.

¹¹⁸ *Ibid.*, Filze 40-48.

¹¹⁹ *Ibid.*, Filze 49-52.

¹²⁰ *Ibid.*, Filze 56 e 60.

sezione di Pietro Leopoldo del RAT come di interesse esemplare per gli studi comparativi dell'introduzione dei nuovi indirizzi riformatori illuministici nel quadro di tutta l'Europa della seconda metà del Settecento. Tra i più significativi manoscritti si colloca anche la minuta del progetto della costituzione per la Toscana del 1787¹²¹. Poi ci sono tre volumi relativi alla storia della casa de' Medici¹²², la raccolta delle lettere autografe confidenziali scritte negli anni 1787-1790 da Maria Ludovica, moglie di Pietro Leopoldo, a Camilla Zucchetti, priora del Nobile Ritiro di San Silvestro di Pisa¹²³, e infine è stato digitalizzato l'interessantissimo volume delle piante dei condotti di palazzo Pitti, giardino di Boboli e ville granducali¹²⁴.

Come contributo alla cronistoria dei governi dei singoli granduchi di Toscana del ramo secondario degli Asburgo Lorena è stato aggiunto il manoscritto del consigliere Nomy sul governo di Ferdinando III tra gli anni (1789) 1791-1824.¹²⁵ A questi volumi si ricollega il complesso di 42 diari¹²⁶ di Leopoldo II degli anni 1818-1870, i quali contengono non solo annotazioni dettagliate personali e familiari, ma anche la descrizione politica, diplomatica, economica, industriale ed agraria, culturale e scientifica della situazione dell'Europa, informazioni sugli avvenimenti europei e d'Oriente, sulle relazioni tra le corti dinastiche e molto di più. Per il loro valore informativo i diari¹²⁷ diventano così la fonte primaria e in certo modo insostituibile per la storia toscana, quella italiana ed europea della prima metà dell'Ottocento, in cui si svolsero gli eventi politici più decisivi, i conflitti bellici, la nuova sistemazione dell'Europa ed i movimenti unitari e nazionali, i quali culminarono nell'espulsione degli Asburgo Lorena dalla Toscana e nell'unità d'Italia. Oltre questi manoscritti autografi sono state digitalizzate anche le relazioni dei viaggi di Leopoldo II all'estero, soprattutto per la Lom-

¹²¹ *Ibid.*, Filza 55. Cfr. *Ibid.*, G. GRAF, *op. cit.*

¹²² *Ibid.*, Filze 57, *Notizie sul governo de' principi della Casa Medici*; 58, *Origine e discendenza della reale famiglia de' Medici* e 59, *Commentari de' fatti civili dentro la città di Firenze degli anni 1215-1537 del senatore Filippo di Tanai de' Nerli.*

¹²³ *Ibid.*, Filza 53.

¹²⁴ *Ibid.*, Filza 61. L'autore è da identificarsi probabilmente con Giuseppe Ruggieri.

¹²⁵ NA Praha, Ferdinand III., ins. 1, *Memorie storiche sul governo della Toscana dal 1791 al 1824.*

¹²⁶ NA Praha, Leopold II., ms. 1-41a, *Diari 1821-1870.*

¹²⁷ A. PELLEGRINI, *Le certezze del Granduca Leopoldo II e le sue troppe memorie*, Ghezzano, Felici Editore, 2009. Per l'edizione parziale cfr. *Per un'edizione dei diari di Leopoldo II, Granduca di Toscana*, a cura di S. Bertelli - R. Monni, Firenze, Cassa di Risparmio di Firenze, 1997.

bardia, la Germania, la Savoia e la Svizzera degli anni 1818-1830, le quali portano in allegato documenti interessanti e particolari raccolti durante le gite¹²⁸. Non possiamo tralasciare neppure la digitalizzazione di tutte le stesure autografe delle famose memorie scritte da Leopoldo stesso in base ai suoi diari nel suo esilio al suo possedimento di Brandeis sull'Elba in Boemia negli anni 1863-1868¹²⁹. Ma le memorie racchiudono solo gli anni del governo di Leopoldo dalla sua intronizzazione dopo la morte del padre nel 1824 fino alla sua fuga forzata il 27 aprile 1859 con la trattazione della sua vita negli anni 1797-1824. Agli autografi delle memorie di Leopoldo appartengono anche le annotazioni e istruzioni per pubblicarle¹³⁰.

L'altro complesso dei manoscritti digitalizzati, che cronologicamente si collegano ai registri del padre Leopoldo, sono 12 diari¹³¹ di Ferdinando IV, figlio maggiore dell'ultimo Granduca regnante in Toscana, il quale dal 1866 da pretendente al trono toscano diventò solo il Granduca titolare di Toscana. Il primo diario di Ferdinando raffigura dettagliatamente gli avvenimenti dall'aprile al giugno del 1859, quindi nell'epoca caratterizzata dalle operazioni belliche in Italia tra i rappresentanti del processo del Risorgimento della seconda guerra dell'indipendenza e gli eserciti austriaci e francesi fino alla pace di Villafranca¹³². Gli altri 11 diari del medesimo Ferdinando riguardano l'amministrazione dei beni granducali rimasti nel suo possesso privato in Toscana¹³³ e quella del patrimonio di Schlackenweth (Ostrov) situato nella Boemia occidentale¹³⁴. Poi tra la documentazione del suo vasto archivio, della consistenza di circa 300 buste, si trovano altri diari e memorie che coprono più o meno l'arco degli anni 1859-1908¹³⁵. Alla fine si presenta un registro importantissimo in cui sono trascritte le

¹²⁸ NA Praha, Leopold II./2, ins. 61-63, 65-70.

¹²⁹ *Ibid.*, ins. 9, 247, *Il governo di famiglia in Toscana. Ibid.*, Ferdinand IV., segn. 18, ins. 343. Cfr. l'edizione a cura di F. Pesendorfer, *Il governo di famiglia*, cit.

¹³⁰ NA Praha, Ferdinand IV., segn. 18, ins. 343.

¹³¹ *Ibid.*, ms. 1-12, *Diari 1859, 1872-1907*.

¹³² Per l'edizione cfr. A. SALVESTRINI, *Il movimento antiunitario in Toscana (1859-1866)*, Firenze, Leo S. Olschki, 1977, pp. 225-283.

¹³³ NA Praha, Ferdinand IV., ms. 2-9, *Diari Toscana, 1875-1907*.

¹³⁴ *Ibid.*, ms. 10-12, *Diari Schlackenwerth, 1872-1902*.

¹³⁵ *Ibid.*, segn. 39, ins. 510, *Diario autografo degli anni 1888-1907*; poi *Ibid.*, segn. 70M, ins. 633, *Diari e memorie di Ferdinando non autografe degli anni 1859-1866. Ibid.*, segn. 70M, ins. 634, da ultimo vengono *Diari, prospetti, autografi degli anni 1864-1887*.

lettere confidenziali inviate da Firenze nel 1861 a Salisburgo¹³⁶, quindi dell'epoca del governo provvisorio toscano e dell'unificazione del regno sotto il governo della casa Savoia di Vittorio Emanuele II.

Tutti i documenti qui nominati presentano sia le questioni amministrative e statali (relazioni di Pietro Leopoldo e stampa sul governo della Toscana sotto il regno di Leopoldo II e il manoscritto del consigliere Nomy sul governo di Ferdinando III) sia la documentazione soggettiva di carattere memorialistico e diaristico, cioè i diari e le memorie dei due ultimi Granduchi di Toscana e coprono tutta la presenza degli Asburgo Lorena in Toscana nell'arco degli anni 1765-1859, 1859-1908.

Salvo il materiale di carattere memorialistico e diaristico sono stati scelti per il loro pregevole valore e l'interesse rilevante i 7 cabrei: planimetrie della seconda metà del Settecento, che rappresentano le piante dei palazzi reali, degli uffici e tribunali nelle città toscane, beni e ville granducali e reali, Palazzo Pitti, Boboli e Poggio Imperiale e chiese fiorentine¹³⁷.

Nell'ambito del medesimo progetto per gli anni 2014-2018 sarà proposto di effettuare la digitalizzazione di 43 buste della documentazione preziosa e completa della *Liquidazione dei crediti dei sudditi toscani contro la Francia*¹³⁸ dopo le guerre napoleoniche. I documenti sono danneggiati dall'acqua per cui sono fuori della consultazione fisica. Ma usando la tecnologia della digitalizzazione si può renderli accessibili e fruibili al pubblico per la visualizzazione on-line sui siti web.

Nell'ambito dei lavori preparatori completi è stato utile risolvere il problema cardinale, cioè gli standard descrittivi e creare un modulo diversificato sulle aree e sui campi descrittivi corrispondenti al documento per comporre i metadati. Il modulo in più livelli adeguato per gli elementi di descrizione di unità documentaria è stato prescritto per l'area dell'identificazione; quella delle informazioni relative al contenuto e alla struttura; quella della documentazione collegata; quella

¹³⁶ *Ibid.*, segn. 34, ins. 383, *Traduzione delle lettere da Firenze, 1861.*

¹³⁷ NA Praha, Mapy a plány, cabrei: segn. BA 48 *Ville e fattorie di S.A.R.*; *Ibid.*, segn. BA 49 *Palazzi, Uffici, e Tribunali, ed altre fabbriche pubbliche di S.A.R.*; segn. BA 50 *Palazzi di S.A.R. in Pisa, Livorno, Pistoia, Siena e Roma.*; segn. BA 51 *Piante di diverse possessioni di S.A.R.*; segn. BA 52 *Palazzo Pitti, Boboli e loro attinenze.*; segn. BA 54 *Palazzo Pitti e Poggio Imperiale.*; segn. BA 55 *Chiese della città di Firenze.*

¹³⁸ NA Praha, Pensijní likvidatura cfr. l'elenco topografico italiano in *Fra Toscana e Boemia*, a cura di S. Vitali - C. Vivoli, cit., pp. 200-208, ins. 1-1, 1803-1835.

delle note. Queste 4 aree¹³⁹ si sono ripartite nei campi seguenti: 1) prima area dell'identificazione: titolo dell'archivio, del fondo, numero dell'inserito o del manoscritto attuale, della segnatura, della segnatura vecchia; titolo o denominazione del manoscritto in originale; data/luoghi/dati topici d'origine del manoscritto/documento; dimensioni (altezza, larghezza, altezza di costola); consistenza: numero di pagine o carte; tipologia del documento; supporto, legatura; 2) area del contenuto e della struttura: regesto, contenuto del manoscritto/di unità documentaria; 3) area delle informazioni relative a documentazione collegata: riferimento della descrizione primaria, strumenti di ricerca, bibliografia, edizione; 4) area delle note: stato fisico, danneggiamento, accesso, restauro. Tutti i livelli sono riempiti nella forma bilingua, cioè in ceco ed in italiano seguendo così il valore fruibile della descrizione per gli utenti e riferendosi alla lingua dell'originale dell'unità di descrizione.

Dalla sinossi sopra analizzata risulta che per la loro preziosità e unicità e per il loro interesse per la storia d'Italia e d'Europa sono stati trattati i complessi manoscritti dell'Archivio familiare degli Asburgo Lorena, inseriti alla digitalizzazione nell'ambito dei progetti europei gestiti dall'associazione internazionale ICARUS: un significativo contributo per ampliare la possibilità dell'accesso libero al materiale sorgivo, il quale renderà possibile ai ricercatori reperire su base digitale la documentazione proveniente dell'Archivio familiare degli Asburgo Lorena e offrirne una nuova valorizzazione.

IMAGO TUSCIAE

L'intenzione di questo progetto è creare il *Catalogo digitale della cartografia storica toscana* composto progressivamente della documentazione cartografica delle diverse conservatorie della Toscana, oltre a quella relativa alla Toscana ma conservata altrove, al fine di comporre un catalogo della cartografia storica della regione. La costruzione di questo sito ha lo scopo di rendere disponibile ad un pubblico più vasto non solo la visualizzazione delle immagini digi-

¹³⁹ Cfr. in conformità agli ISAD (G): *General International Standard Archival Description. Seconda edizione adottata dal Comitato per gli standard descrittivi*, Stoccolma, Svezia, 19-22 Settembre 1999, 3 *Elementi di descrizione*, aree 3.1.; 3.4; 3.5; 3.6. © Copyright dell'International Council on Archives.

http://media.regesta.com/dm_0/ANAI/anaiCMS//ANAI/000/0111/ANAL000.0111.0002.pdf.

tali, ma anche uno strumento innovativo per effettuare ricerche sui contenuti, sui toponimi, sugli autori e sul contesto della produzione delle mappe e piante.

Il progetto toscano IMAGO TUSCIAE¹⁴⁰, realizzato presso il Laboratorio di Geografia del Dipartimento di Storia dell'Università di Siena, nasce dalla schedatura informatica del patrimonio cartografico dell'Archivio di Stato di Siena consistente in circa 2000 documenti cartografici compresi in diversi fondi archivistici. Questo è stato il primo nucleo del progetto, pubblicato sul Web nel settembre 2011, a cui in una seconda fase del progetto nel corso dell'anno 2012 verranno aggiunti sul sito *Imago Tusciae*, progressivamente, i documenti cartografici dell'Archivio di Stato di Grosseto. La terza fase è stata realizzata nell'anno 2013 digitalizzando quasi¹⁴¹ tutte le mappe riguardanti il territorio toscano conservate nella sezione del materiale cartografico dell'Archivio familiare degli Asburgo Lorena collocato presso l'Archivio Nazionale di Praga.

In base alla convenzione di collaborazione tra la Regione Toscana, il Centro Interuniversitario di Scienze del Territorio, la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici che rappresenta tutti gli Archivi di Stato della Toscana e l'Archivio Nazionale di Praga, durante l'anno 2013 è stata realizzata la digitalizzazione delle mappe toscane dei disegni paesaggistici¹⁴², in tutto 665 pezzi presso il medesimo Archivio ceco finanziata dalla Regione Toscana.

Si perseguono gli obiettivi seguenti:

¹⁴⁰ Cfr. www.imagotusciae.it.

¹⁴¹ Salvo le 121 mappe digitalizzate nel 2011 e le mappe e piante dell'archivio familiare fotografate presso l'Archivio di Stato di Firenze nel 1991 in occasione della preparazione del catalogo della mostra documentaria *La Toscana dei Lorena*, cit. Queste diapositive a colori saranno digitalizzate per inserirle tra le mappe toscane del medesimo fondo praghese nell'ambito del progetto IMAGO TUSCIAE nel 2014. Poi saranno completate tutte le immagini digitalizzate dell'archivio familiare, effettuate a tappe negli anni 2011-2014, in un complesso cartografico del fondo Archivio familiare degli Asburgo Lorena pubblicato sul sito web IMAGO TUSCIAE. Cfr. anche l'inventario italiano a cura di P. Benigni - G. Pansini, *op. cit.*

¹⁴² A) Pianta nelle altre sezioni: NA Praha, RAT, Petr Leopold, Filza 22, c. 152r, *Pianta del Casentino e parte di Val d'Arno di sopra*; *ibid.*, Filza 22, c. 171r, *Pianta della Terra di Bibbiena*; *ibid.*, Filza 39, c. 186r, *Diocesi di Pienza*.

B) Disegni paesistici e vedute: NA Praha, RAT, Tisky, kresby, grafika, *Angiolino Giorgio, Vedute della Maremma*, 18 disegni documentari dei lavori della bonifica, 1831-1832; *ibid.*, *Silvestri Giovanni, Ruine antiche a Roma ed a Pompei*, disegni a seppia, 1834.

NA Praha, RAT, Leopold II./2, segn. 15/A, b. 115, *Silvestri Giovanni, disegni delle località in Toscana*, disegni a matita ed a seppia, 1830; *ibid.*, ins. 163, *Alessandro Romano di Scansano*, disegni a china di paesaggi immaginari, 1827.

- documentare la storia del territorio della Toscana attraverso la catalogazione e la riproduzione digitale dei fondi cartografici dell'epoca del governo della Casa degli Asburgo-Lorena in Toscana che furono prodotti esplicitamente all'epoca del governo dei Granduchi Francesco Stefano, Pietro Leopoldo, Ferdinando III, Leopoldo II e che sono conservati presso l'Archivio Nazionale di Praga;
- promuovere la conoscenza del territorio nella sua dinamica storica in funzione della pianificazione e dell'amministrazione del territorio;
- promuovere la ricerca e la didattica nelle università toscane nel campo delle discipline storiche, geografiche, territoriali ed ambientali;
- garantire la tutela delle mappe e delle cartografie originali del RAT conservate presso l'Archivio Nazionale;
- rendere accessibili con presentazioni le cartografie del RAT conservate presso l'Archivio Nazionale, in gran parte sconosciute in Toscana, favorendone l'accesso via internet da parte dei cittadini, tecnici e scuole.

Nei primi mesi dell'anno 2014 sono creati metadati delle mappe digitalizzate presso il Laboratorio di Geografia e durante l'anno sarà inserita la visualizzazione accompagnata con i dati composti dall'istituzione conservatoria, dalla citazione del fondo, dal numero progressivo, dal titolo della mappa o pianta o disegno, poi dalla data o secolo, dall'autore, dalla stamperia, dalle dimensioni in cm, dall'esecuzione (manoscritta o incisione), dal supporto, dalla scala, dal regesto.

Sfruttando le vaste conoscenze risultate dalle mie missioni effettuate negli anni 1996-2011 presso l'Archivio di Stato di Firenze nell'ambito dell'accordo culturale firmato tra la Repubblica Italiana e Cecoslovacchia già nel 1971 e rinnovato regolarmente fino ad oggi, durante le quali ho avuto possibilità di studiare le documentazioni dei fondi del periodo degli Asburgo Lorena in confronto col materiale archivistico dell'archivio familiare degli Asburgo Lorena conservato a Praga, ho l'intenzione di presentare le altre parti sconosciute agli storici italiani del medesimo archivio sia per gli strumenti di corredo sia per la loro digitalizzazione o nei progetti di digitalizzazione internazionali o nazionali per metterle on-line.

Si tratterebbe di una parte della vasta documentazione dell'archi-

vio di Ferdinando IV, la cui consistenza intera è di circa 300 buste degli anni che coprono almeno mezzo secolo. La documentazione è importantissima da molti punti di vista soprattutto perché finora non ordinata completamente e quindi poco studiata dai ricercatori. Studiando e catalogando la segnatura N° 38 Toscana degli anni 1869-1907¹⁴³, si è divisa già dal granduca Ferdinando il complesso delle 13 serie segnalate dalle lettere dell'alfabeto. Questa parte dovrebbe essere tanto interessante per gli studiosi italiani perché corrisponde al fondo Asburgo Lorena, Amministrazione centrale, conservato presso l'Archivio di Stato di Firenze, il cui inventario fu pubblicato dal prof. Danilo Barsanti in «Rassegna Storica Toscana»¹⁴⁴. Si presenta la divisione della documentazione relativa ai beni in Toscana articolata in serie: A - Amministrazione; B - Bilanci; C - Cassa; D - Personale; R - Restauri; F - Chiese, opere pie, facciata del Duomo; H - Documenti; I - Compre, vendite, affitti; K - Studi; L - Cacce; O - Divisione 3 Nepoti e acquisto delle Tenute toscane; R - Regolamento. La schedatura dell'amministrazione della Toscana di Ferdinando IV meriterebbe di essere pubblicata in una delle riviste storiche toscane, ad esempio nei «Quaderni stefaniani».

Concludendo pian piano questa escursione per le carte dell'Archivio familiare degli Asburgo Lorena relative alla storia dello Stato toscano, si deve ribadire che, se poste in relazione alla documentazione degli archivi toscani, queste fonti consentono di integrare e arricchire le conoscenze attuali della problematica analizzata. Può essere di ausilio anche la pubblicazione *Kapitoly u dějin Rodinného archivu toskánských Habsburků*¹⁴⁵, che costituisce una raccolta di articoli e studi della curatrice del RAT pubblicati negli ultimi 15 anni. Alcuni di questi sono già usciti a stampa in pubblicazioni ceche, italiane e austriache, siano esse riviste di carattere archivistico, storico o altrimenti specialistico, atti di convegni o cataloghi di mostre, altri invece non sono mai stati pubblicati prima d'ora e sono stati approntati appositamente per questa monografia. La dispersione della pubblicazione dei miei contributi ha

¹⁴³ NA Praha, RAT, Ferdinand IV, segn. 38 - Toscana, b. 119-140.

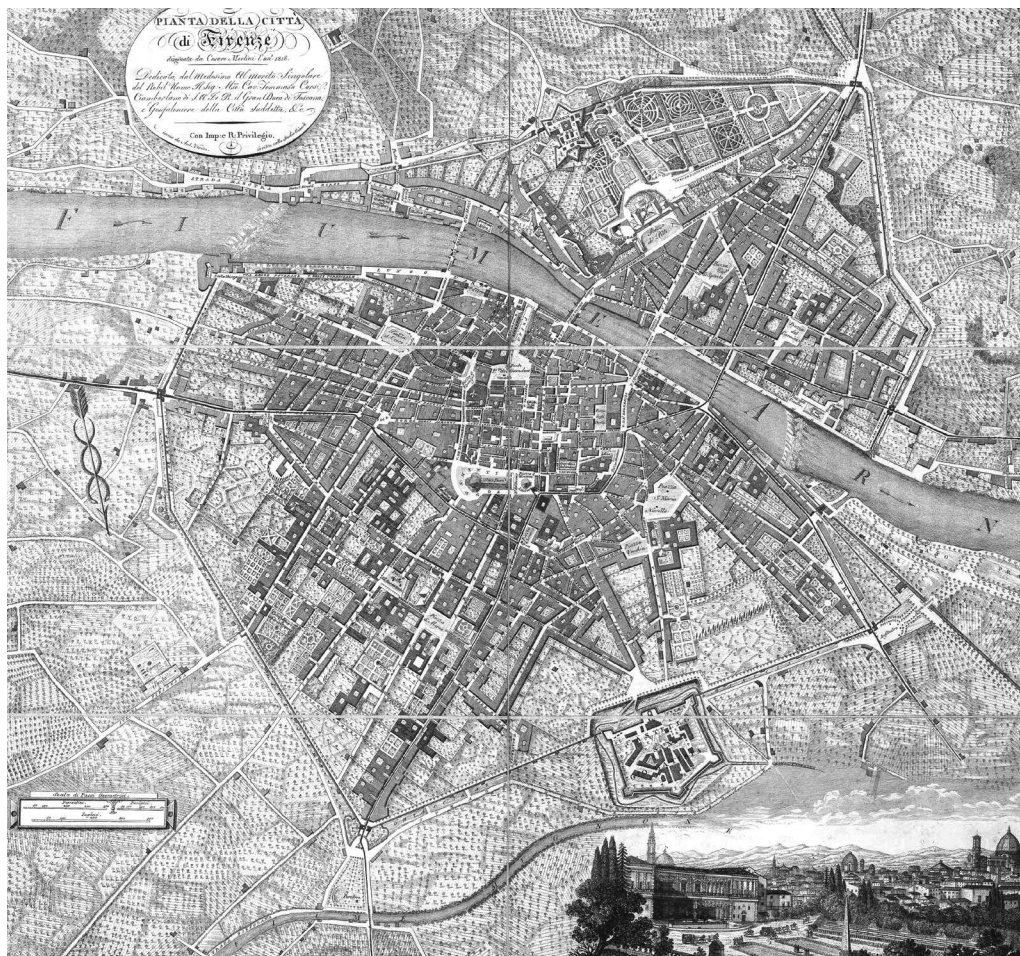
¹⁴⁴ D. BARSANTI, *op. cit.*, pp. 301-334.

¹⁴⁵ E. GREGOROVICOVÁ, *Kapitoly u dějin Rodinného archivu toskánských Habsburků* (in italiano: *Gli Asburgo Lorena: saggi e documenti dall'Archivio familiare*), 2013, Národní archiv, 2013, pp. 432. Le copie del volume ad uso dei ricercatori saranno inserite nella biblioteca presso l'Archivio di Stato di Firenze e nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.

creato senza dubbio un grande ostacolo per la loro fruizione da parte dei ricercatori interessati e per la valorizzazione della documentazione dell'archivio familiare degli Asburgo Lorena per la storia europea. Abbiamo perciò iniziato i lavori preparatori per formare di questi miei scritti una pubblicazione complessiva da inserire nel piano editoriale dell'Archivio Nazionale di Praga. Dato che gli articoli sono dedicati prevalentemente alla storia della Casa d'Asburgo Lorena di Toscana e all'Archivio familiare degli Asburgo Lorena esaminando la documentazione dell'archivio medesimo degli anni 1765-1915, si è scelto di suddividerli in due aree tematiche dentro cui gli studi si dividono in due gruppi linguistici, uno ceco e uno italiano. Alcuni testi possono essere caratterizzati come pendant bilingui. Tutti questi saggi, sia cechi che italiani, hanno un carattere monografico unificante volto ad offrire informazioni quanto più ampie e dettagliate possibile ai ricercatori che si dedicano alla storia politica, economica, amministrativa e culturale, nonché ai legami familiari delle dinastie europee dalla 2^a metà del Settecento all'inizio del Ventesimo secolo. In tutto vengono qui pubblicati 31 contributi specialistici di cui 10 sono stati scritti in italiano. Il libro si chiude con i riferimenti biografici, bibliografici, riassunti in italiano e in tedesco ed allegato delle illustrazioni che rappresentano il profilo della documentazione così delle sezioni come della tipologia del materiale d'archivio. La pubblicazione può servire quale strumento di corredo e guida per le carte dell'archivio familiare toscano.

Alla fine di questo saggio sulle carte dell'Archivio familiare degli Asburgo Lorena si può sperare che la documentazione delle sezioni qui presentate e digitalizzate possano portare alla luce nuovi e finora sconosciuti documenti e fatti, che, anche se sono nella maggior parte di carattere più personale¹⁴⁶ che amministrativo, tuttavia riguardano lo Stato toscano e possono contribuire ad approfondire le conoscenze sul dominio dei sovrani della linea secondaria lorenese in Toscana per 122 anni, la caduta del loro governo nel 1859, il loro sforzo di rientrare nella loro eredità in Toscana, la situazione politica in Italia e i movimenti del Risorgimento che portarono i paesi di questa penisola più di 150 anni fa alla costituzione dello Stato unitario italiano e la vita, infine, della famiglia in esilio.

¹⁴⁶ Si tratta prevalentemente della corrispondenza o appunti, notizie, materiali preparativi per le trattative o ordini segreti di Leopoldo e Ferdinando ai loro ministri o legati, o dei carteggi dei membri della famiglia o dei sovrani delle corti europee.



1. Pianta di Firenze del 1818, NA Praha RAT, Mappe, n° 388.



3. Ritratto del Granduca Leopoldo II, fotografia, inizi degli anni Sessanta dell'Ottocento, NA Praha RAT, Fotografie, senza n°.



4. Maria Antonia con i figli: Ferdinando, Carlo Salvatore, Luigi Salvatore, Maria Luisa, Isabella (poi moglie di Francesco Trapani), fotografia, inizi degli anni Sessanta dell'Ottocento. NA Praha RAT, Fotografie, senza n°.

Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di settembre 2014